



REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Ambiente e Clima

Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE

PROVINCIALE DI MANTOVA

Settori merceologici della sabbia – ghiaia e argilla

Legge regionale 08 agosto 1998, n. 14

Allegato 5

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Dir. 42/2001/CE, art. 9, comma 1

D. Lgs n.152/2006, art. 17, comma 1, lettera b)

D.c.r. 351/2007, punti 5.16 e 6.7

D.g.r. 761/2010, allegato 1h

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| 1. ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO | 3 |
| 1. PREMESSA | 4 |
| 2. PARTECIPAZIONE..... | 7 |
| 3. ISTRUTTORIA | 12 |
| 3.1 Istruttoria provinciale..... | 12 |
| 3.2 Istruttoria regionale | 15 |
| 3.3 Considerazioni in merito alla dichiarazione di sintesi dell'Autorità procedente della Provincia di Mantova | 25 |
| 4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA E PARERE MOTIVATO FINALE VAS | 28 |
| 4.1 Correzioni errori materiali..... | 41 |
| 5. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEL PIANO | 42 |

1. ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO

| | |
|---------|---|
| d.c.r.: | deliberazione del consiglio regionale |
| d.c.p.: | deliberazione del consiglio provinciale |
| d.g.r.: | deliberazione della giunta regionale |
| d.g.p.: | deliberazione della giunta provinciale |
| p.c.: | piano campagna |
| c.r.: | consiglio regionale |
| g.r.: | giunta regionale |
| c.p.: | consiglio provinciale |
| g.p.: | giunta provinciale |
| l.r.: | legge regionale |
| D.P.R.: | Decreto Presidente della Repubblica |
| PPC: | Piano Provinciale Cave |
| ATE: | Ambito Territoriale Estrattivo |
| SIC.: | Sito Importanza Comunitaria |
| ZPS: | Zona Protezione speciale |
| VIA: | Valutazione Impatto Ambientale |
| VAS: | Valutazione Ambientale Strategica |
| VInCA: | Valutazione d'Incidenza |

1. PREMESSA

Il presente documento, che accompagna il nuovo Piano cave provinciale di Mantova, settori merceologici della sabbia – ghiaia e argilla e il relativo Rapporto ambientale (RA), costituisce la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, redatta a conclusione della fase di elaborazione e redazione del Piano.

Ai sensi della normativa, la presente dichiarazione illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel nuovo Piano cave provinciale di Mantova settore merceologico – sabbia e ghiaia e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, e assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale, in relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come previsto dalla l.r. 12/2005, dalla d.c.r. 351/2007.

Per il nuovo Piano cave, al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle scelte di Piano, è stato avviato il processo di valutazione ambientale contestuale a quello di pianificazione; pertanto, le fasi del processo di VAS si sono integrate sia con il procedimento di adozione del Piano da parte del Consiglio provinciale, sia con quello di approvazione definitiva da parte della Regione.

Inoltre, il procedimento di VAS ha compreso la Valutazione d'Incidenza (VInCA), così come stabilito dall'art. 10, comma 3, del d. lgs 152/06.

Il precedente Piano Cave della Provincia di Mantova, approvato con d.c.r. n. 947 del 17/12/2003 (pubblicato sul BURL n. 5 – 3° supplemento straordinario, del 30/01/2004) comprendeva i settori merceologici della sabbia – ghiaia e argilla; in base alla l.r. 14/98, la validità di un Piano cave è pari a 10 anni per sabbia e ghiaia, argilla.

La Regione Lombardia ha approvato con d.c.r. n. 947 del 17/12/2003 tale Piano Cave, che ha perso definitivamente efficacia il 30 gennaio del 2017; tuttavia, la stesura del nuovo Piano parte dalle basi tracciate con la precedente pianificazione, nel rispetto dei principi fondamentali e delle finalità generali.

La Provincia ha quindi avviato, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 14/98, la procedura di formazione e adozione del Piano e la contestuale procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella d.g.r. n. 761/2010 (modello 1h).

Le tappe delle attività concernenti la procedura di VAS, integrato a quello di pianificazione, sono così riassumibili:

- Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 30/05/2017 sono stati approvati gli indirizzi e gli obiettivi generali per il nuovo Piano cave provinciale;
- Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 57 del 26/07/2016 (pubblicata su SIVAS in data 04/08/2016) è stato dato l'avvio al procedimento di redazione degli atti del Piano e le contestuali procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di VINCA;
- Con la stessa deliberazione sono state nominate l'Autorità procedente per la VAS, l'Autorità competente per la VAS, l'Autorità competente per la VINCA;
- L'Autorità Procedente, con Determina dirigenziale n. 0000005/2017 del 14/03/2017, ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico da coinvolgere nel processo di VAS e ha indicato le modalità di informazione e partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

- In data 29/06/2017 si sono tenuti il forum pubblico e la prima seduta della conferenza di valutazione. In quella sede sono stati illustrati il Documento di scoping, l'impostazione, gli indirizzi e lo stato di avanzamento dei lavori del Piano;
- In data 21/08/2017 è stato pubblicato sul sito web SIVAS il Documento di scoping contenente gli orientamenti iniziali del Piano e l'ambito di influenza, l'analisi di sostenibilità iniziale, il percorso metodologico procedurale per la VAS, l'inquadramento territoriale e ambientale e la verifica delle interferenze con i Siti Rete Natura 2000.
- Con decreto n. 46 del 05/04/2018 il Presidente della Provincia ha preso atto della proposta di Piano Cave e con D.C.P. n. 21 del 10/04/2018 è stata adottata (prima adozione) la proposta del Piano Cave Provinciale, al fine di avviare l'iter di consultazione pubblica previsto dalle discipline delle cave e della VAS per l'approvazione definitiva del Piano.
- In data 12/04/2018 sono stati richiesti i pareri di competenza a Comuni interessati, Consorzi di Bonifica, Soggetti competenti in materia ambientale, Enti Gestori dei Parchi, Autorità di Bacino del Fiume Po ed è stata inviata l'istanza a Regione Lombardia, autorità ambientale competente, per l'espressione della Valutazione di Incidenza.
- In data 16/04/2018 è stato pubblicato l'avviso di prima adozione e deposito presso il Servizio Pianificazione Territoriale - Attività Estrattive della Provincia di Mantova per 60 giorni consecutivi della Proposta di Piano Cave Provinciale, sul sito web e all'Albo pretorio on line della Provincia di Mantova, sul sito web SIVAS della Regione Lombardia e sul quotidiano locale - Gazzetta di Mantova, al fine di raccogliere osservazioni e proposte entro il 15/06/2018; si è inteso comunque acquisire osservazioni e pareri pervenuti anche successivamente a tale data.
- Con il medesimo avviso in data 30/03/2018 è stata convocata la seconda conferenza di Valutazione per il 16/04/2018; in quella sede sono stati presentati i principali contenuti del Piano, il Rapporto Ambientale e lo Studio di incidenza. Il verbale della seduta è stato pubblicato sul sito SIVAS e sul sito istituzionale della Provincia di Mantova.
- In data 16/04/2018 sono stati pubblicati sui siti web istituzionali gli elaborati della proposta di Piano, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, unitamente allo Studio di Incidenza (sul sito web SIVAS in data 12/04/2018).
- L'Autorità Procedente, di concerto con l'Autorità competente per la VAS, ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati e al pubblico la messa a disposizione tramite nota prot. n. 4459 del 12/04/2018.
- In data 16/04/2018 si è svolta la seconda Conferenza di valutazione VAS, unitamente al Forum pubblico, presso la sede del Parco del Mincio in Mantova, Piazza di Porta Giulia n. 10, convocata dall'Autorità Procedente e dall'Autorità competente per la VAS tramite nota prot. n. 580/2018 del 20/02/2018, coincidente con l'"Avviso di deposito" della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza.
- La proposta del nuovo Piano Cave è stata trasmessa in data 07/08/2019 a Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Valorizzazione Aree Protette e Biodiversità, al fine dell'acquisizione del provvedimento di Valutazione di Incidenza.
- Con decreto n. 10489 del 19 luglio 2018, il Dirigente della Struttura regionale competente in materia, ha espresso valutazione d'incidenza positiva, con prescrizioni, sulla proposta di Piano cave. Si segnala che, nel citato decreto 5421/2013, è indicato che eventuali modifiche sostanziali al Piano dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.
- In data 03/09/2018 si è svolta la terza e conclusiva Conferenza di Valutazione, unitamente al Forum pubblico finale di VAS presso la sede della Provincia di Mantova, Via Don Maraglio 4 – Sala Chiaventi.

- L'Autorità Competente per la VAS della Provincia di Mantova, d'intesa con l'Autorità procedente, con determinazione n. 1009 del 04/09/2018 (pubblicato su SIVAS in data 11/09/2018) nella fase di adozione del Piano ha espresso Parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale della stessa proposta di Piano, a condizione che siano recepite le prescrizioni contenute nell'allegato Documento "Prescrizioni, pareri, osservazioni", parte integrante e sostanziale del parere motivato, che riporta le modalità di recepimento delle prescrizioni della Valutazione di incidenza, le modalità di accoglimento dei pareri espressi dagli Enti e le controdeduzioni alle osservazioni, con le relative modifiche ai documenti di Piano.
- L'Autorità procedente della Provincia di Mantova per l'adozione del Piano ha elaborato la Dichiarazione di sintesi nel mese di settembre 2018 (pubblicazione su SIVAS in data 28/09/2018).
- Con d.c.p. n. 49 del 20/09/2018 (pubblicata su SIVAS in data 28/09/2018), la proposta di nuovo Piano cave provinciale è stata adottata, insieme alla proposta di Rapporto ambientale, allo Studio di Incidenza, alle controdeduzioni sulla base di pareri e osservazioni pervenute e alla Dichiarazione di sintesi.
- Con nota acquisita al protocollo regionale n. 46695 del 3 ottobre 2018, la Provincia di Mantova ha provveduto a trasmettere alla Giunta regionale, per gli adempimenti di competenza ex art. 8 della l.r. 14/98, la d.c.p. n. 49 del 20/09/2018, con cui la Provincia ha adottato in via definitiva la proposta del nuovo Piano cave, nonché le indicazioni dei siti web dove accedere per la visione degli atti adottati, comprensivi degli allegati e della proposta di Piano.
- La U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente della DG Ambiente e Clima della Regione Lombardia ha avviato l'iter istruttorio per l'approvazione regionale del Piano, assumendo la qualifica di Autorità procedente, per il procedimento di competenza della Giunta regionale.
- La Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della DG Territorio e Protezione Civile, della Regione Lombardia ha assunto la qualifica di autorità competente per la VAS, per il procedimento di competenza della Giunta regionale.
- All'Autorità procedente della Giunta regionale sono pervenute osservazioni.
- Con Parere n. XI/5 del 21/07/2020 il Comitato Tecnico Consultivo Regionale per le Attività Estrattive di Cava si è espresso in merito alla proposta di Piano.
- Gli esiti dell'istruttoria dell'Autorità Procedente regionale sono stati trasmessi all'Autorità competente per la VAS regionale con nota protocollo n. T1.2020.0031413 del 05/08/2020.
- L'Autorità competente per la VAS ha espresso con decreto n. 15801 del 15/12/2020 il parere motivato finale.

2. PARTECIPAZIONE

Il processo partecipativo del procedimento di formazione e adozione del nuovo Piano ha coinvolto i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale, come previsto dalla d.g.r. n. 761/2010.

Al fine di adempiere all'obbligo di consultazione previsto dal processo di VAS:

In data 29/06/2017 si è svolta la prima Conferenza di valutazione VAS, unitamente al Forum pubblico, presso la sede della Provincia di Mantova, Via Don Maraglio 4 – Sala Chiaventi, convocata dall'Autorità Procedente e dall'Autorità competente per la VAS tramite nota inviata in data 16/06/2017. In quella sede è stato illustrato il Documento di scoping, l'impostazione, gli indirizzi e lo stato di avanzamento dei lavori del Piano, le cui risultanze sono riportate nello specifico verbale di seduta, pubblicato sul sito SIVAS e sul sito istituzionale della Provincia di Mantova. I contributi presentati oralmente in sede di prima conferenza di valutazione e forum pubblico sono stati intesi riscontrati direttamente in quella sede, senza necessità di ulteriore trattazione, fermo restando che gli stessi contributi sono stati presi in considerazione in fase di redazione del Rapporto Ambientale. I contributi pervenuti oltre l'incontro della prima conferenza di VAS sono di seguito elencati (la sintesi è riportata nel paragrafo 1.3 "CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING" del Rapporto Ambientale):

| N. | Prot. Arrivo | SOGGETTO |
|----|------------------------------|---|
| 1 | nota del 29/06/2017 | Società Agricola Fondo Perla S.S. |
| 2 | 4861 del 03/07/2017 | AIMAG SpA – Mirandola (MO) |
| 3 | 46355/17 del 13/07/2017 | ATS Val Padana – Regione Lombardia – Sede territoriale di Mantova |
| 4 | Z1.2017.10392 del 10/08/2017 | Regione Lombardia – D.G. TERRITORIO, URBANISTICA, DIFESA DEL SUOLO E CITTA' METROPOLITANA - STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - FONDAMENTI, STRATEGIE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E VAS |
| 5 | 4953 del 18/09/2017 | Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo |
| 6 | 8195 del 22/09/2017 | Stradivaria SpA – Autostrada Regionale Cremona-Mantova |
| 7 | S1.2017.32203 del 25/09/2017 | Regione Lombardia – D.G. Infrastrutture e mobilità |
| 8 | 1326 del 26/09/2017 | SNAM RETE GAS – Distretto Nord Orientale |
| 9 | 3845/11.0 del 06/12/2017 | Parco del Mincio |

Con decreto n. 46 del 05/04/2018 il Presidente della Provincia ha preso atto della proposta di Piano Cave e con D.C.P. n. 21 del 10/04/2018 è stata adottata (prima adozione) la proposta del Piano Cave Provinciale, al fine di avviare l'iter di consultazione pubblica previsto dalle discipline delle cave e della VAS per l'approvazione definitiva del Piano.

In data 12/04/2018 sono stati richiesti i pareri di competenza a Comuni interessati, Consorzi di Bonifica, Soggetti competenti in materia ambientale, Enti Gestori dei Parchi, Autorità di Bacino del Fiume Po ed è stata inviata l'istanza a Regione Lombardia, autorità ambientale competente, per l'espressione della Valutazione di Incidenza.

In data 16/04/2018 è stato pubblicato l'avviso di prima adozione e deposito presso il Servizio Pianificazione Territoriale - Attività Estrattive della Provincia di Mantova per sessanta giorni consecutivi della Proposta di Piano Cave Provinciale, sul sito web e all'Albo pretorio on line della Provincia di Mantova, sul sito web SIVAS della Regione Lombardia e sul quotidiano locale - Gazzetta di Mantova, al fine di raccogliere osservazioni e proposte entro il 15/06/2018, periodo entro il quale i soggetti interessati hanno potuto presentare pareri e osservazioni. Si è inteso comunque acquisire osservazioni e pareri pervenuti anche successivamente a tale data.

In data 16/04/2018 si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione, unitamente al Forum pubblico (convocati con avviso del 30/03/2018), presso la sede della Provincia di Mantova, Via Don Maraglio 4 – Sala Chiaventi: in quella seduta sono stati presentati i principali contenuti del Piano, il Rapporto Ambientale e lo Studio di incidenza. Il verbale della seduta è stato pubblicato sul sito SIVAS e sul sito istituzionale della Provincia di Mantova. Nell'ambito della seconda conferenza VAS, oltre alla riproposizione analitica delle tematiche ambientali ritenute maggiormente significative, per le quali si è proposto un significativo livello di approfondimento rispetto a quanto riportato nel documento di scoping, sono state analizzate le diverse scelte derivanti dallo strumento di pianificazione. Nel dettaglio, sono state esposte e valutate le motivazioni che hanno portato alla quantificazione dei materiali in base ai quali sono stati definiti i nuovi ambiti estrattivi, per i quali è stata proposta una valutazione di dettaglio attraverso la predisposizione di schede di analisi.

Nel periodo di consultazione e messa a disposizione della proposta di Piano con relativo Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica, sono state presentate n. 27 osservazioni/pareri, di cui 13 pareri espressi dagli enti competenti ai sensi della l.r.14/1998 e della disciplina VAS. Le restanti sono osservazioni presentate da altri soggetti interessati. L'elenco è di seguito riportato:

| PARERI ESPRESSI DAGLI ENTI COMPETENTI AI SENSI DELLA LR14/1998 E DELLA DISCIPLINA VAS | | |
|---|--|--|
| N. | Prot. Arrivo | SOGGETTO |
| 3 | 15530 del 09/04/2018 23304 del 06/06/2018 25004 del 15/06/2018 | Comune di Roverbella |
| 7 | 24681 del 14/06/2018 | Comune di Gonzaga |
| 9 | 24756 del 14/06/2018 | Comune di Goito |
| 10 | 24875 del 14/06/2018 | ATS Val Padana |
| 11 | 24958 del 15/06/2018 30075 del 19/07/2018 | Comune di Marmirolo |
| 13 | 25021 del 15/06/2018 | Comune di Volta Mantovana |
| 17 | 25059 del 15/06/2018 | Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Cremona, Lodi e Mantova |
| 18 | 25075 del 18/06/2018 | Parco del Mincio |
| 19 | 25076 del 18/06/2018 | ARPA |
| 22 | 25180 del 18/06/2018 | Comune di Medole |
| 23 | 26302 del 25/06/2018 | Consorzio della Bonifica Burana |
| 25 | 22047 del 28/05/2018 | Parco Oglio Sud |
| 26 | 28863 del 27/06/2018 | Comune di Marcaria |
| OSSERVAZIONI PRESENTATE DA ALTRI SOGGETTI INTERESSATI | | |
| 1 | 20926 del 21/05/2018 | Dott. Roberto Castello (Volta Mantovana) |
| 2 | 23294 del 06/06/2018 | Marconi Vivai Società Agricola SS (Roverbella) |
| 4 | 24072 del 11/06/2018 | Società Agricola di Ferrari F.lli (Gonzaga) |
| 5 | 24109 del 11/09/2018 | ENEL |
| 6 | 24672 del 14/06/2018 | Confagri-coltura Mantova COLDIRETTI CIA |
| 8 | 24740 del 14/06/2018 | Cave Ghiaia Nardi srl |
| 14 | 25023 del 15/06/2018 | Apindustria Unioncave |
| 15 | 25045 del 15/06/2018 | Sig. Fausto Sternieri |
| 16 | 25056 del 15/06/2018 | Coldiretti |
| 20 | 25080 del 18/06/2018 | Vanti srl |
| 21 | 25086 del 18/06/2018 | Villagrossi SpA |
| 24 | 24971 del 15/06/2018 | Sig. Moreno Amadori (consigliere comunale di Roverbella) |
| | 28842 del 10/07/2018 | Moreno Amadori |
| | 28850 del 10/07/2018 | Moreno Amadori |

La sintesi dei pareri e delle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni è contenuta nel Parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS della Provincia con determinazione n. PD/1009 04/09/2018 (pubblicata sul sito web SIVAS in data 11/09/2018), come risulta dal documento allegato "Prescrizioni, pareri, osservazioni", parte integrante e sostanziale del Parere motivato, allegato anche al Piano adottato come "Elaborato E - Prescrizioni, pareri, osservazioni".

Nella dichiarazione di sintesi dell'Autorità procedente provinciale, si sottolinea che i contributi pervenuti in seguito al deposito della proposta del Piano Cave e del relativo Rapporto Ambientale, sono stati istruiti dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, distinti in tre tipologie:

1. Prescrizioni da recepire contenute nel decreto di Regione Lombardia n. 10489 del 19/07/2018 (PG di arrivo n. 31736 del 31/07/2018) per la Valutazione di incidenza (VINCA), espressa da Regione Lombardia - DG Ambiente e Clima.
2. Pareri rilasciati dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 7, comma 4 della LR14/98 e della disciplina regionale in materia di VAS.
3. Osservazioni presentate da parte di altri soggetti interessati.

Come sintetizzato nella dichiarazione di sintesi, i pareri rilasciati dagli enti possono essere divisi in due categorie: quelli rilasciati dai Comuni interessati e quelli di tutti gli altri enti (ATS, ARPA, Soprintendenza, Parco del Mincio, Parco Oglio Sud, Consorzi di Bonifica). A loro volta i pareri dei Comuni possono essere distinti in 2 gruppi: osservazioni con richieste di integrazioni migliorative (Goito, Marmirolo, Medole, Marcaria) o pareri contrari all'insediamento di ambiti estrattivi nei propri territori con richiesta di stralcio (Roverbella, Gonzaga, Volta Mantovana).

Nel primo caso sono state accolte praticamente tutte le osservazioni/richieste con conseguenti modifiche alla Normativa Tecnica e alle Schede degli Ambiti, mentre nel secondo caso è importante evidenziare che la contrarietà agli ambiti estrattivi, ad eccezione di Gonzaga, non è giustificata da particolari condizioni territoriali, ma da "possibili rischi" che possono essere riscontrati in qualsiasi area della Provincia di Mantova. In tal caso, solo un'attenta programmazione delle fasi successive alla pianificazione (Progetto d'ambito + VIA, autorizzazioni di cava, controllo delle attività e collaudo finale delle opere di recupero) potrà evitare che si verifichino le situazioni di rischio citate e per questo vengono previsti nuovi strumenti di verifica e controllo nella Normativa Tecnica. Ulteriori obiezioni, riprese da altri soggetti che hanno espresso osservazioni, riguardano l'elevato dimensionamento del Piano e la mancanza di regole che privilegino il completamento degli Ambiti esistenti, rispetto all'apertura di nuovi Ambiti. Per quanto riguarda il primo punto si evidenzia che il dimensionamento del Piano rispetta i criteri regionali, per il secondo, l'obiezione è stata accolta con l'art. 65 - Attuazione programmata degli ATE.

I pareri rilasciati dagli enti competenti per la tutela dell'ambiente, della salute umana e del paesaggio riconoscono nelle successive fasi di redazione e valutazione del Progetto d'Ambito, il momento più adeguato per la verifica delle migliori soluzioni sia per la fase di coltivazione che per la fase di recupero finale, vengono comunque proposte alcune migliorie alla Normativa Tecnica e alle Schede degli Ambiti che la Provincia accoglie modificando gli elaborati, come meglio descritto nella Tabella 2 Pareri espressi dagli Enti competenti ai sensi della l.r.14/1998 e della VAS, allegata al parere motivato.

Le osservazioni da parte di soggetti interessati sono risultate di vario genere:

- privati che chiedono l'inserimento di aree non previste dal Piano; (non accolte),
- privati che chiedono maggiori mitigazioni a tutela degli ambiti previsti (accolte),

- operatori che chiedono modifiche alle norme e alle Schede d'Ambito (accolte parzialmente),
- associazioni di categoria (agricole o industriali) che richiedono maggiori attenzioni alla tutela dell'attività agricola o viceversa alle attività dell'impresa estrattiva (accolte parzialmente),
- amministratori comunali che chiedono lo stralcio degli ambiti presenti sul proprio Comune a sostegno di quanto già richiesto dal Consiglio Comunale (non accolte).

In estrema sintesi tutte le richieste di integrazioni alle norme o alle schede degli ambiti sono state sostanzialmente accolte o si è demandato al Progetto d'Ambito, mentre tutte le richieste di inserimento o di stralcio di aree non sono state accolte, come meglio descritto nella Tabella 3 Osservazioni presentate da altri Soggetti interessati, allegata al parere motivato.

L'istruttoria provinciale di tutti i contributi ha comportato modifiche significative dei soli documenti normativi di Piano, in particolare: NORMATIVA TECNICA e Allegati - Schede normative degli Ambiti. Per tutti gli altri documenti sono state effettuate esclusivamente correzioni di errori materiali.

Da segnalare inoltre che:

- alcune modifiche sono state apportate d'ufficio dall'Autorità Competente ai documenti di Piano, in particolare alla Normativa Tecnica e alle Schede normative degli Ambiti, relative a correzione di errori materiali, chiarimenti o precisazioni,
- sono state apportate alcune variazioni e agli allegati del Rapporto Ambientale, in modo da integrare le osservazioni recepite all'interno della documentazione redatta,
- tutte le criticità segnalate nelle prescrizioni di VIC, nei pareri e nelle osservazioni, saranno oggetto di verifica nella fase di redazione e valutazione dei Progetti d'Ambito.

In data 03/09/2018 si è tenuta la terza e conclusiva Conferenza di Valutazione VAS, unitamente al Forum pubblico (convocati con avviso del 24/08/2018) presso la sede della Provincia di Mantova, Via Don Maraglio 4 – Sala Chiaventi. Nel corso della Conferenza/Forum sono stati illustrati i documenti istruttori della Valutazione di incidenza regionale, dei pareri e delle osservazioni pervenute, nonché una puntuale verifica delle modifiche apportate alla documentazione in seguito al recepimento di alcune osservazioni. Inoltre, come riportato nella Dichiarazione di sintesi, è stata data l'opportunità di far pervenire e/o porre l'attenzione su alcuni aspetti. Le risultanze della Conferenza sono contenute nello specifico verbale della seduta, pubblicato sul sito web SIVAS e sul sito istituzionale della Provincia di Mantova.

In concomitanza con le Conferenze di valutazione e i Forum pubblici sopra citati sono state intraprese le seguenti modalità di partecipazione:

- ✓ con atto del Segretario Generale n. 64/SG del 04/11/2016 sono stati nominati i componenti dei gruppi di lavoro costituenti l'Autorità Proponente/Procedente e l'Autorità Competente per la VAS;
- ✓ con decreto n. DP/ 642 del 14/11/2016 sono stati nominati i componenti della nuova Consulta Cave e:
 - in data 19/12/2016 è stata convocata la prima Consulta Cave;
 - in data 10/04/2017 si è tenuta la seconda Consulta Cave per l'illustrazione delle analisi sui fabbisogni e lo stato di fatto;
 - in data 17/07/2017 si è tenuta terza Consulta Cave per l'illustrazione dei criteri di Valutazione e riapertura dei termini per la presentazione delle proposte (scadenza fine agosto);

- in data 14/11/2017 si è tenuta la quarta Consulta Cave per l'illustrazione valutazione delle proposte pervenute, prima ipotesi relativa agli ambiti territoriali estrattivi e ai volumi estraibili;
- ✓ con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 30/05/2017 sono stati approvati gli indirizzi e gli obiettivi generali per il nuovo Piano cave provinciale;
- ✓ si sono svolti incontri con i Comuni interessati dal Piano;
- ✓ in data 08/02/2017 si è tenuto il primo incontro con Regione Lombardia e in data 27/02/2018 si è tenuto un incontro con Regione Lombardia per l'illustrazione del Piano;
- ✓ in data 12/03/2018 è stata presentata in conferenza capigruppo la proposta di Piano Cave.

La documentazione è stata messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e degli altri soggetti interessati all'iter decisionale prima della conferenza e di ogni seduta della conferenza:

sui seguenti siti web:

- sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi)
<https://www.sivas.servizirl.it/sivas/#/login/schedaProcedimento?idProcedimento=1&idPiano=86520>
- sito web istituzionale della Provincia di Mantova
http://www.provincia.mantova.it/context_docs.jsp?ID_LINK=176&page=2&area=8&id_context=14825

nella sede in cui è stata depositata:

- Provincia di Mantova area "Pianificazione territoriale, Patrimonio e Appalti".

3. ISTRUTTORIA

3.1 Istruttoria provinciale

La Provincia di Mantova, in qualità di Autorità procedente per la fase di adozione, ha effettuato la Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano cave e ha redatto il Rapporto Ambientale, lo Studio d'incidenza e i relativi documenti allegati.

La valutazione di sostenibilità ambientale degli effetti complessivi del Piano Cave prende avvio da una prima analisi di coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi generali di sostenibilità in relazione alle componenti ambientali, quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio, rappresentata in una matrice.

Da questo primo confronto emergono potenziali impatti negativi derivanti dall'attuazione del primo obiettivo su alcuni comparti ambientali, impatti che potranno essere opportunamente mitigati o compensati dagli altri obiettivi del Piano cave, e in particolare dalla realizzazione del recupero finale a destinazione naturalistica, e con interventi mitigativi/compensativi.

La valutazione ambientale ha cercato di mettere in luce le principali problematiche che potrebbero emergere in fase di attuazione del Piano, elencando possibili criteri e indicazioni, da assumere nel Piano, volti a garantire un'efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi.

Nella programmazione delle attività di cava risulta pertanto necessario creare un rapporto tra coltivazione e recupero, non considerandole due fasi separate ma complementari di un unico processo di trasformazione in una prospettiva di riduzione degli impatti e delle incompatibilità (mitigazione), di accompagnamento progressivo delle modifiche paesaggistiche del sito (recupero) e di restituzione alla comunità e alla natura del sito sfruttato e di compensazione delle esternalità negative riversate sul capitale urbano locale (compensazione).

Dopo aver effettuato l'analisi di confronto, in linea generale, tra gli obiettivi di Piano Cave e gli aspetti ambientali, nonché gli obiettivi di sostenibilità ambientale, e valutate le forme interferenti, si è proceduto con la disamina, nello specifico, degli ambiti estrattivi proposti, con lo scopo di individuare eventuali criticità in ordine delle scelte effettuate.

Per ogni ambito estrattivo si è proceduto con una valutazione di sintesi degli impatti potenziali attesi basata sugli aspetti di caratterizzazione e localizzazione degli ambiti estrattivi, di seguito elencati:

1. localizzazione dell'ambito rispetto ad aree insediate, corsi d'acqua, infrastrutture lineari, cascate, insediamenti di matrice storica, o altri elementi territoriali significativi e potenzialmente interessati dall'attività estrattiva prevista
2. caratterizzazione del suolo, sulla base delle tipologie di colture o sulla presenza di elementi sensibili da un punto di vista paesaggistico
3. estensione areale dell'ambito estrattivo (valutando sia la superficie di escavazione che il volume disponibile nell'ambito)
4. vulnerabilità, ottenuta in seguito all'analisi degli aspetti paesistici-ambientali dell'area estrattiva e del suo immediato intorno.

Sono stati quindi applicati dei criteri valutativi ad ogni ambito estrattivo, attribuendo un punteggio da 0 (zero) a 2 (due) per ciascun criterio, come esplicitato nella tabella seguente.

| | VALUTAZIONE |
|--|-------------|
|--|-------------|

| ASPETTI VALUTATIVI | 0 | 1 | 2 |
|-------------------------------------|--|--|---|
| LOCALIZZAZIONE | Distante da fattori territoriali significativi o di pregio, potenzialmente interessati dall'attività di escavazione | Prossimo a elementi territoriali significativi o di pregio, potenzialmente interessati dall'attività di escavazione | Elementi territoriali significativi o di pregio interni all'ambito estrattivo e direttamente interessati dall'attività estrattiva |
| CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO | Presenza di elementi del tessuto agricolo non di pregio all'interno dell'area interessata dall'escavazione. Assenza di prati, filari, nell'area destinata all'escavazione, e di aree verdi boscate nelle immediate adiacenze del sito estrattivo | Presenza di elementi del tessuto agricolo di pregio, prati, filari, nell'area destinata all'escavazione, e di aree verdi boscate nelle immediate adiacenze del sito estrattivo | Presenza all'interno dell'ambito estrattivo di aree verdi boscate o filari arboreo/arbustivi, nonché di elementi agricoli di pregio |
| ESTENSIONE AMBITO ESTRATTIVO | Ambiti estrattivi di ridotte dimensioni, dove non sono previste elevate quantità di materiale da estrarre | Ambiti estrattivi di medie dimensioni, dove non sono previsti significativi volumi di escavazione | Ambiti estrattivi di elevata estensione, dove sono previsti significativi volumi di materiali da estrarre |
| VULNERABILITÀ | Ambiti estrattivi non interessati o prossimi a elementi della rete ecologica, ad aree protette, a elementi tutelati a livello paesaggistico ambientale | Ambiti estrattivi prossimi o confinanti ad aree protette, elementi tutelati a livello paesaggistico ambientale, o prossimi a corridoi ecologici | Ambiti estrattivi interni a reti ecologiche, corridoi ambientali, ad aree protette, o a elementi tutelati di livello paesaggistico ambientale |

I risultati di tali valutazioni hanno contribuito alla determinazione degli interventi di mitigazione e alla compensazione da prevedere per ogni singolo ambito estrattivo, nonché agli aspetti di monitoraggio.

La valutazione finale della proposta del nuovo Piano non sembra rilevare effetti diretti sul territorio tali da evidenziarne un'incoerenza rispetto agli obiettivi di sviluppo territoriale previsti a livello provinciale e regionale.

In ogni caso, particolare attenzione, in fase di redazione del progetto d'ambito, dovrà essere dedicata sia all'analisi degli effetti diretti sia a quelli indiretti riconducibili all'attività di coltivazione dei diversi ambiti estrattivi, soprattutto rispetto alla salvaguardia sia del sistema insediativo locale sia delle realtà ambientali presenti nell'intorno.

Per i contenuti di dettaglio si rinvia alla consultazione dell'elaborato della Provincia denominato "Rapporto Ambientale, Allegato 1 - Schede valutazione ATE e Cave di Recupero e Allegato 2 - Schede valutazione Cave di Riserva OOPP".

Inoltre, nel merito delle verifiche di carattere ambientale del procedimento di VAS, è stato dichiarato che sono stati oggetto di particolare approfondimento nella Valutazione ambientale del Piano:

- i criteri di valutazione delle proposte degli ambiti estrattivi, che hanno guidato le principali scelte di Piano;
- i rischi di un mancato completamento dei nuovi ambiti estrattivi, con conseguenti possibilità di aprire nuove aree estrattive senza aver completato l'escavazione ed il recupero degli ambiti pregressi, di cui da tempo è previsto il completamento;
- gli effetti negativi per la salute della popolazione residente nelle vicinanze degli ambiti e lungo la rete viaria potenzialmente interessata dal traffico indotto;
- i nuovi indirizzi per il recupero ambientale delle cave e le modalità per una conduzione agricola sostenibile delle aree ribassate, ad attività estrattiva conclusa;
- gli indirizzi specifici di mitigazione e compensazione ambientale e degli impatti durante le attività estrattive;
- la necessità che vengano ripartiti tra i cavatori i costi per la realizzazione delle infrastrutture di servizio ed i manufatti necessari alla ripresa dell'attività agricola al termine dell'escavazione (reti irrigua e viaria);

- la conformità con la pianificazione delle aree protette e con la Programmazione delle opere pubbliche di interesse regionale (Autostrade TIBRE e MN-CR), aspetti che sono stati infine demandati a Regione Lombardia.

In data 4 settembre 2018, l'Autorità Competente per la VAS della Provincia ha rilasciato parere motivato positivo, condizionato a determinate prescrizioni (determinazione n. PD/1009 del 04/09/2018).

La documentazione in base alla quale si è svolta l'attività tecnico-istruttoria di valutazione ambientale VAS è la seguente:

- i contenuti della proposta di Piano cave della Provincia di Mantova,
- le analisi ambientali effettuate nel Rapporto Ambientale,
- i verbali delle Conferenze di valutazione e gli esiti degli incontri congiunti,
- le osservazioni inviate dai soggetti consultati e dal pubblico interessato,
- i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale,
- i contributi delle Direzioni Generali nell'ambito del Nucleo Tecnico Regionale VAS,
- il parere obbligatorio e vincolante espresso dall'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza.

Valutata tale documentazione, al fine di garantire una maggiore sostenibilità del Piano Cave, la Provincia di Mantova ha provveduto a modificare e integrare, prima dell'approvazione, i documenti costituenti il Piano.

Nello specifico, ha provveduto a recepire le prescrizioni del decreto di valutazione d'incidenza ed i pareri e le osservazioni presentati dalle autorità competenti, dagli enti interessati e dal pubblico, come indicato dal documento allegato, parte integrante e sostanziale del Parere motivato "Prescrizioni, pareri, osservazioni", allegato anche al Piano adottato come "Elaborato e - Prescrizioni, pareri, osservazioni".

I seguenti documenti della Proposta di Piano Cave sono stati integrati e modificati rispetto a quelli adottati con D.C.P. n. 21 del 10/04/2018, a conclusione della fase istruttoria delle prescrizioni, pareri e osservazioni pervenute, nonché della procedura di VAS:

PRESCRIZIONI, PARERI E OSSERVAZIONI, allegato "E", in cui sono state riportate:

- le prescrizioni formulate nella Valutazione di incidenza della Regione Lombardia, interamente recepite
- i pareri espressi dagli enti competenti ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/98, accolti, accolti parzialmente o non accolti, come indicato e motivato nel documento stesso,
- le osservazioni formulate da altri soggetti interessati (associazioni di categoria, operatori economici e privati), accolti, accolti parzialmente o non accolti, come indicato e motivato nel documento stesso,
- le modifiche apportate ai documenti di Piano, in particolare Normativa Tecnica e Schede Normative degli ATE;

PARERE MOTIVATO DI VAS, allegato "F" di cui all'atto n 1009, del 04/09/2018;

DICHIARAZIONE DI SINTESI DI VAS, allegato "5";

NORMATIVA TECNICA, allegato "2",

SCHEDE DEGLI ATE, DELLE CAVE DI RECUPERO E DI RISERVA, allegati "2A", "2B", e "2C";

A titolo di esempio, si riportano due modifiche alle Normative di Piano:

"Art. 56 - Quote e interventi di mitigazione e compensazione ambientale, comma 5. "Oltre alle disposizioni di cui al presente Titolo, costituiscono riferimenti per i progetti di ATE e Cave di cui agli articoli 9 e 10, i contenuti del Rapporto Ambientale, Capitolo 6 - Misure di mitigazione e compensazione, in particolare i paragrafi 6.4 - Indirizzi specifici di mitigazione

/ compensazione, 6.5 - Criteri specifici di mitigazione / compensazione e 6.6 - Individuazione delle essenze da utilizzare per gli interventi di mitigazione e compensazione. e comma 6. Ulteriori indicazioni sugli interventi di mitigazione e/o compensazione da realizzare sono riportate nelle Schede di valutazione degli ATE del Rapporto Ambientale, richiamate nelle Schede normative degli ATE allegate alle NTA. Tali indicazioni dovranno essere sviluppate e dettagliate nei Progetti di gestione degli ATE da sottoporre a procedura di VIA e adeguatamente incrementate per gli ambiti che determineranno maggiore impatto".

Art. 63 - Indicazioni per il monitoraggio degli interventi e dei fabbisogni, comma 2. Il monitoraggio di cui al comma 1, dovrà comprendere, per ogni Ambito ed ogni Cava prevista dal piano, almeno le seguenti informazioni:

- a) superficie interessata dall'attività estrattiva,
- b) tipi di materiale e volumi estratti,
- c) superficie interessata dal recupero ambientale,
- d) interventi di recupero realizzati e loro efficacia,
- e) scostamenti rispetto al cronoprogramma degli interventi di coltivazione e recupero.

Un primo riferimento dei dati e degli indicatori da raccogliere ed elaborare per il monitoraggio è contenuto nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale, par. 8.1.1 - Indicatori di contesto e 8.1.2 - Indicatori di processo; ulteriori specifiche sono riportate nelle Schede di valutazione degli ATE allegate al Rapporto Ambientale."

Con deliberazione n. 49 del 20/09/2018 il Consiglio provinciale di Mantova ha adottato la proposta di Piano cave, il Rapporto Ambientale con relativa Sintesi non tecnica, lo Studio di Incidenza, l'allegato relativo alle controdeduzioni sulla base di pareri e osservazioni pervenute, il Parere motivato e la Dichiarazione di sintesi.

3.2 Istruttoria regionale

La proposta è stata inviata dalla Provincia di Mantova agli uffici della Giunta regionale con nota prot. reg. n. 46695 del 3 ottobre 2018.

Tale proposta riguarda i due settori merceologici che interessano il territorio provinciale mantovano: sabbia e ghiaia e argilla.

Si fa presente che anche il precedente Piano cave della provincia di Mantova (approvato con d.c.r. 17 dicembre 2003, n. 947 e pubblicato sul BURL n. 5 – 3° supplemento straordinario, del 30 gennaio 2004) comprendeva i due settori sopra citati e che, in base alla l.r. 14/98, la validità di un Piano cave è pari a 10 anni per sabbia e ghiaia e argilla.

Anche per tale ragione, la proposta di nuovo Piano cave assume come riferimento lo stato di attuazione del Piano cave attualmente vigente.

L'istruttoria provinciale che ha portato alla redazione della proposta in esame è stata svolta secondo quanto previsto dai criteri regionali per la predisposizione dei Piani cave, di cui alla d.g.r. n. 11347/2010, nonché tenendo conto degli indirizzi impartiti dal Consiglio provinciale.

Le norme tecniche sono state elaborate con riferimento alla d.g.r. 2752/2011 "Revisione della normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del 3° comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g), dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14."

Rispetto al modello di cui alla d.g.r. 2752/2011, sono stati omessi gli articoli da 36 a 44 e 55, riferiti al materiale di cava: pietre ornamentali", non presente in Provincia di Mantova.

La Regione Lombardia ha approvato l'ultimo Piano Cave della Provincia di Mantova con n. 947 del 17/12/2003, tale Piano ha perso definitivamente efficacia il 30 gennaio del 2017, tuttavia la stesura del nuovo Piano parte dalle basi tracciate con la precedente pianificazione, nel rispetto dei principi fondamentali e delle finalità generali descritti di seguito.

Nell'ambito dell'istruttoria della Giunta regionale, sono state esaminate le osservazioni pervenute al Protocollo della Regione entro il 20 luglio 2020.

Risultano pervenute 9 osservazioni, illustrate e controdedotte nella "Relazione istruttoria" (Allegato 2) dell'Autorità procedente:

1. Società Villagrossi S.p.A. (prot. n. 2156 del 23/01/2019);
2. APINDUSTRIA – Unioncave di Mantova (prot. n. 2178 del 23/01/2019 e prot. n. 16015 del 17/05/2019);
3. Cave Ghiaia Nardi Srl (prot. n. 2189 del 23/01/2019);
4. Società Marconi Vivai Società Agricola S.S. (prot. n. 6147 del 21/02/2019 e prot. 29958 del 19/9/2019);
5. ANEPLA – Associazione Nazionale Estrattori, Produttori Lapidei ed Affini (prot. n. 6609 del 25/02/2019);
6. Comune di Roverbella (prot. n. 10001 del 21/03/2019 e prot. n. 23107 del 18/07/2019);
7. Società Mantovana Inerti S.r.l. (prot. n. 14677 del 07/05/2019);
8. Società SICA S.r.l. (prot. n. 1846 del 13/01/2020);
9. Associazione degli Industriali della Provincia di Mantova (prot. n. 21749 del 28/05/2020).

A seguito dell'istruttoria regionale, svolta anche attraverso la richiesta di pareri di competenza alle Direzioni Generali interessate acquisiti nelle riunioni del Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava, lo stesso Comitato in sede deliberante, con parere n. XI/5 del 21/07/2020, ha confermato il parere favorevole sulla proposta di nuovo Piano Cave della Provincia di Mantova espresso dall'Autorità procedente, apportando ulteriori richieste di modifica.

Di seguito si illustrano le modifiche apportate:

1. In merito a quanto evidenziato dal parere della D.G. Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile relativamente al fabbisogno di inerte per le opere pubbliche, nonché nella nota della Provincia del 08/01/2020:
 - la Relazione Tecnica è stata adeguata nel capitolo "Identificazione delle aree di riserva di materiale inerte per opere pubbliche" - Pag. 90, 91, 92 – Autostrada Regionale CREMONA-MANTOVA e Pag. 95 - Collegamento autostradale Brennero-La Spezia (TIBRE);
 - la Normativa Tecnica del Piano è stata aggiornata con l'inserimento di due commi specifici all'articolo 63 - Indicazioni per il monitoraggio degli interventi e dei fabbisogni, relativo all'aggiornamento del Piano nel caso di avanzamento dei progetti relativi alle due autostrade.
 - si prescrive che la Provincia si attivi in un tempo congruo e comunque non appena il progetto definitivo delle opere pubbliche autostradali Ti-Bre e Cremona Mantova è approvato, al fine di elaborare uno stralcio di Piano cave relativo ai volumi necessari per la realizzazione delle stesse opere.
2. In merito alle indicazioni contenute nel parere della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi le stesse sono recepite come di seguito illustrato:
 - modifica della scheda di Piano dell'ATEg5 indicando che gli interventi di compensazione previsti dovranno essere eseguiti ai sensi dell'art. 43 della l.r. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e secondo i criteri di cui alla d.g.r. 675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" e smi;
 - modifica della scheda e cartografia dell'ATEg8 prevedendo una fascia di rispetto di 40 m dall'Azienda agricola Marconi Vivai, nonché idonee mitigazioni per non

danneggiare l'attività agricola;

- modifica delle schede per gli ambiti con destinazione finale ad uso agricolo, indicando che dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN);
- modifica delle schede di Piano degli ATE non interessati dalla prescrizione VINCA relativa al parere espresso dal Parco del Mincio, con stralcio della stessa prescrizione e inserimento all'articolo 51 del comma 4) come previsto dallo stesso decreto VINCA.

3. Proposte di modifica alla Normativa Tecnica di Piano

- Modifica dell'art. 15 della NTA, con l'inserimento del comma 3: Sia nella fase di approvazione dei progetti di ATE sia nella fase autorizzativa, dovrà essere coinvolta, con espressione di parere, la competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio al fine di garantire la possibilità di una dettagliata analisi del contesto e poter predisporre eventuali strategie di tutela mirate.
- Reintroduzione dell'articolo 28 – “Fronte al termine della coltivazione”, come da Normativa Tecnica di riferimento prevedendo: l'inclinazione massima dell'alzata al termine della coltivazione pari a 35°.
- Modifica dell'articolo 51 – “Recupero ad uso agricolo”:
 - inserimento del comma 4 - Il recupero delle aree sottoposte ad attività estrattiva ubicate nel bacino drenante del Mincio dovrà essere effettuato con la coltivazione del prato polifita permanente o in alternativa di colture ad agricoltura biologica, ai sensi del Regolamento (CE) n. 889/2008, con copertura permanente del suolo, e con costituzione di siepi arboreo-arbustive ai margini degli appezzamenti e lungo i canali di scolo/irrigui.
- Stralcio degli articoli:
 - 52 – “Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato”;
 - 53 – “Recupero ad uso insediativo”.
- Modifica dell'articolo 63 – “Indicazioni per il monitoraggio degli interventi e dei fabbisogni”:
 - stralcio del comma 5 lettera b) - Proporre una revisione in riduzione delle previsioni del piano;
 - comma 6 inserita precisazione – che il sistema di monitoraggio sarà realizzato in collaborazione con i soggetti e gli operatori che attueranno il piano.
 - inserimento del comma 7 - con riferimento al monitoraggio dei fabbisogni per le opere pubbliche, la Provincia si impegna ad aggiornare il Piano Cave Provinciale, nella parte relativa alle cave di riserva, nel caso di avanzamento del progetto relativo all'autostrada TI-BRE, con particolare riguardo al reperimento di materiali in prossimità delle cave di riserva già previste o del tracciato autostradale, nell'ottica di individuare condizioni di fattibilità che non incidano sul conto economico complessivo delle opere stesse.
 - Inserimento del comma 8 - con riferimento alle cave di riserva per il progetto della Autostrada Regionale Cremona – Mantova, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera e tramite revisione specifica al Piano Cave, la Provincia provvederà all'inserimento delle cave previste per la 2° e 3° fase: Suzzara - 1.500.000 mc, San Nicolò – 2.000.000 mc, Dosolo – 1.000.000 mc attualmente individuate dal progetto stesso come siti di potenziale prelievo.

- Modifica dell'articolo 64 - "Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni":
 - comma 1, elenco puntato sostituito: indicate nel progetto d'ambito (ATE) di cui all'art. 9 o anche in altri provvedimenti autorizzativi rilasciati allo stesso richiedente sia all'interno dello stesso ATE che in ATE diversi.
 - stralcio del comma 4 - Al fine di permettere un equilibrato sviluppo delle attività di estrazione e garantire il recupero delle aree scavate, all'operatore già destinatario di una o più autorizzazioni, potrà essere rilasciata una ulteriore autorizzazione solo se la/le precedenti avranno raggiunto uno stadio sufficientemente avanzato di realizzazione, da valutare in base al progetto approvato (ad esempio: almeno il 50% di scavo e recupero). Una terza autorizzazione potrà essere rilasciata solo se le prime due avranno raggiunto uno stadio significativamente avanzato, da valutare in base ai progetti approvati (ad esempio, per la seconda almeno il 50% e per la prima il 75%).
 - modifica del comma 5 - Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal precedente comma 3, per "stesso operatore richiedente" si intende, sia l'operatore economico (imprenditore singolo o società) titolare della concessione, sia le altre società a cui lo stesso partecipi dando luogo a situazioni di controllo come disciplinate dall'art. 2359 del Codice Civile.

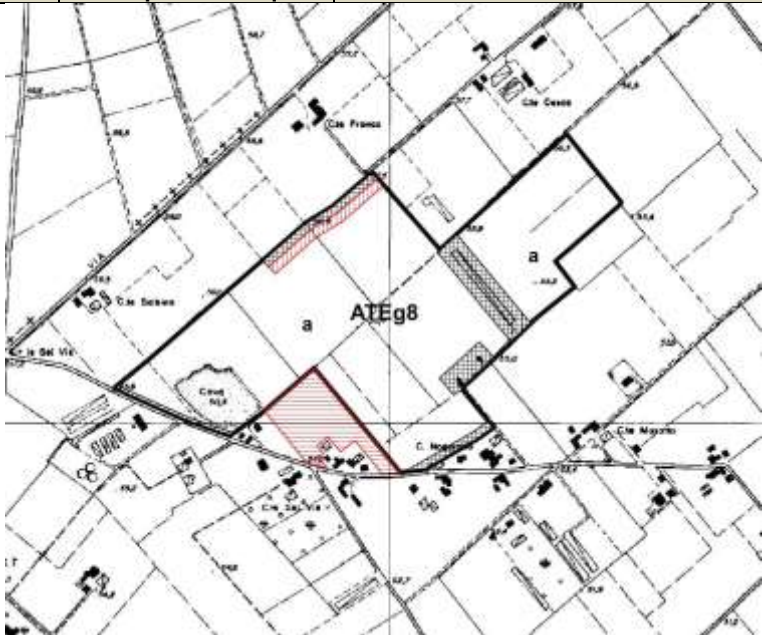


4. Proposte di modifica alle schede degli ATE

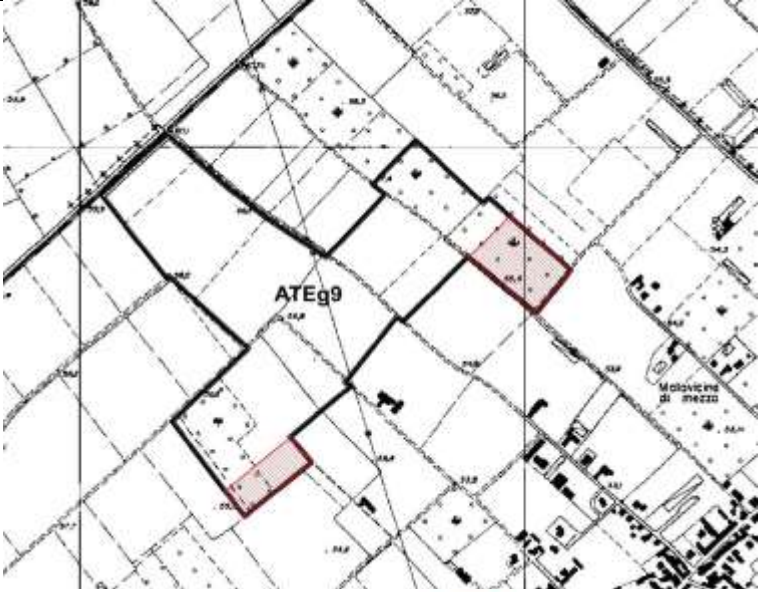
Nella tabella seguente sono elencate le proposte di modifica alle schede degli ATE, già corrette a seguito di recepimento di errori materiali come illustrato nel paragrafo 4.1 del presente documento:

| ATE | Comune/ Località | Proposta di Piano cave (mc) Volume pianificato mc Superficie mq | Modifiche proposte |
|--------------|------------------------|--|---|
| ATEg1 | Medole Cà Fattori | 4.800.000 mc 755.000 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> ◦ <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." ◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |
| ATEg2 | Medole Cocca | 2.100.000 mc 1.100.000 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> ◦ <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." ◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |
| ATEg3 | Cavriana Palazzetto | 470.000 mc 378.000 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> ◦ <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente |

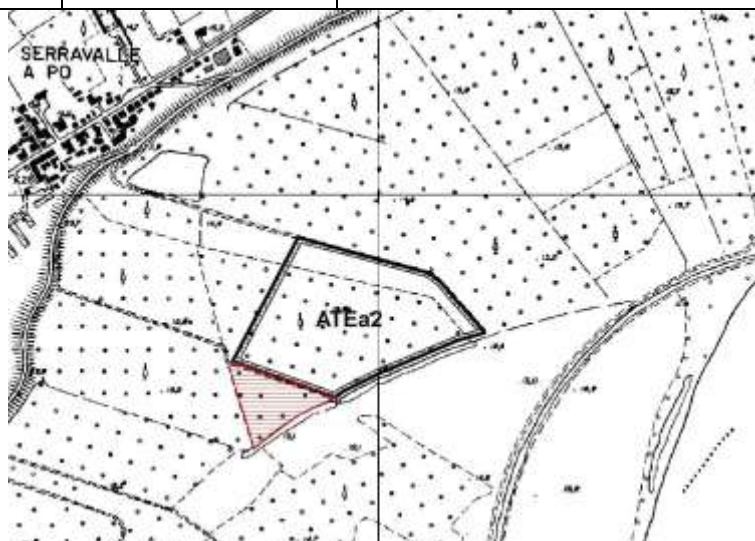
| ATE | Comune/ Località | Proposta di Piano cave (mc) Volume pianificato mc Superficie mq | Modifiche proposte |
|--------------|---------------------------------|--|--|
| | | | e/o coltivazione biologica...." ◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |
| ATeg4 | Goito Costa della Signora | 4.100.000 mc 1.370.000 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> ◦ <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." ◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |
| ATeg5 | Marmirolo Pozzolo | 900.000 mc 325.000 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> ◦ <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." ◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : • gli interventi di compensazione previsti dovranno essere eseguiti ai sensi dell'art. 43 della l.r. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e secondo i criteri di cui alla dgr 675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" e smi); • inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |
| ATeg6 | Marmirolo Rinaldina | 840.000 mc 392.500 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> ◦ <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." ◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. |

| ATE | Comune/ Località | Proposta di Piano cave (mc) Volume pianificato mc Superficie mq | Modifiche proposte |
|--------------|-------------------------|--|--|
| | | | metodo STRAIN)". |
| ATEg7 | Marmiolo Nuova Pace | 1.050.000 mc 523.200 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> ◦ <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." ◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |
| ATEg8 | Roverbella Belvedere | 1.400.000 mc 388.000 mq | <u>Caratteristiche dell'Ambito</u> ◦ <u>Aree complessiva dell'Ambito (mq): modifica dell'area in "415.000"</u> <u>Modalità di coltivazione</u> ◦ <u>Mitigazioni previste</u> : sostituire la frase dal punto "...20 mt adiacente alle serre della ditta Marconi al fine di non danneggiare le coltivazioni" con "...40 mt adiacente alle serre dell'azienda Marconi Vivai al fine di non danneggiare l'attività agricola". <u>Modalità di recupero finale</u> ◦ <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." ◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |

| ATE | Comune/ Località | Proposta di Piano cave (mc) Volume pianificato mc Superficie mq | Modifiche proposte |
|---|-------------------------|--|---|
|  <p>Modifiche proposte dalla Giunta Regionale: aumento fascia di rispetto  ampliamento </p> | | | |
| ATEg9 | Roverbella Malvicina | 1.450.000 mc 348.000 mq | <p><u>Caratteristiche dell'Ambito</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o <u>Aree complessiva dell'Ambito (mq): modifica dell'area in "308.000"</u> <p><u>Modalità di recupero finale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o <u>Recupero fondo cava:</u> eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." o <u>Altre prescrizioni per il recupero finale:</u> inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |

| ATE | Comune/ Località | Proposta di Piano cave (mc) Volume pianificato mc Superficie mq | Modifiche proposte |
|--|-----------------------------------|--|---|
|  <p>Modifiche proposte dalla Giunta Regionale: aree stralciate</p> | | | |
| ATEg10 | Volta Mantovana Belvedere | 400.000 mc 257.000 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> o <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." o <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |
| ATEg11 | Canneto sull'Oglio Cerviere | 245.000 mc 98.000 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> o <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." o <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u> : inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)". |
| ATEg12 | Casalromano | 300.000 mc 186.800 mq | <u>Modalità di recupero finale</u> o <u>Recupero fondo cava</u> : eliminazione della prescrizione |

| ATE | Comune/ Località | Proposta di Piano cave (mc) Volume pianificato mc Superficie mq | Modifiche proposte |
|---------------|----------------------------------|--|--|
| | Fontanella Grazioli | | <p>"...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...."</p> <p>◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u>: inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)".</p> |
| ATEg13 | Gonzaga Beccaguda | 500.000 mc 99.920 mq | <u>Nessuna</u> |
| ATEa1 | Motteggiana Golena Fontana | 10.000 mc 34.000 mq | <p><u>Modalità di recupero finale</u></p> <p>◦ <u>Recupero fondo cava</u>: eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...."</p> <p>◦ <u>Altre prescrizioni per il recupero finale</u>: inserire "dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)".</p> |
| ATEa2 | Serravalle a Po Mantovanina | 600.000 mc 117.300 mq | <p><u>Caratteristiche dell'Ambito</u></p> <p>◦ <u>Aree complessiva dell'Ambito (mq): modifica dell'area in "152.119"</u>.</p> |



Modifiche della Giunta Regionale: ampliamento (area di cantierizzazione e deposito materiali)

In sede di istruttoria, l'Autorità procedente regionale, in accoglimento di osservazioni presentate dall'operatore, modifica la superficie dell'ATE con ampliamento della stessa in accoglimento della richiesta di inserimento di un'area di 34.819 mq, a servizio dell'attività estrattiva.

"L'ampliamento areale richiesto ricade in zona golendale del fiume Po ed è attualmente utilizzato per uso

| ATE | Comune/ Località | Proposta di Piano cave (mc) Volume pianificato mc Superficie mq | Modifiche proposte |
|---|--|--|--------------------|
| <i>intensivo a pioppeto; l'utilizzo richiesto come cantierizzazione e deposito materiali (vasche di decantazione della sabbia) rientra nella fattispecie di interventi connessi all'attività di cava. Considerato che l'utilizzo dell'area è limitato nel tempo (durata dell'autorizzazione all'attività estrattiva) e il ripristino dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni iniziali e coerentemente alle previsioni contenute nella proposta di Piano (naturalistico), si ritiene la richiesta assentibile, anche con riferimento all'art. 41 delle Norme di Attuazione del PAI, poiché l'intervento non porterà a modifiche dell'alveo attivo".</i> | | | |
| Rg1 | Marmirolo Pozzolo | 70.000 mc 29.600 mq | <u>Nessuna</u> |
| Pg1 | Marcaria Boschina Mortizza | 1.100.000 mc 361.000 mq | <u>Nessuna</u> |
| Pg2 | San Martino dell'argine Lamette | 1.100.000 mc 84.000 mq | <u>Nessuna</u> |
| Pg3 | Volta Mantovana Casella Menegari | 520.000 mc 127.000 mq | <u>Nessuna</u> |
| Pg4 | Goito Costa della Signora | 1.507.955 mc 640.000 mq | <u>Nessuna</u> |
| Pg5 | Goito-Volta Mantovana Campagnone- Belvedere | 1.926.484 mc 760.000 mq | <u>Nessuna</u> |

3.3 Considerazioni in merito alla dichiarazione di sintesi dell'Autorità procedente della Provincia di Mantova

Nella Dichiarazione di sintesi dell'Autorità procedente della Provincia di Mantova per l'adozione del Piano, al paragrafo 2.4 RICHIAMO A PRESCRIZIONI, PARERI OSSERVAZIONI IN ESITO ALLA VAS si richiamano alcune prescrizioni, pareri ed osservazioni evidenziate a seguito del percorso di VAS che pongono l'attenzione di Regione Lombardia. Per ognuna di esse, si esprimono alcune considerazioni.

Parere del Parco del Mincio:

- 1. si ritiene che la conferma di giacimenti e ambiti estrattivi all'interno dei Parchi Regionali sia compatibile con la normativa regionale; si prende comunque atto della criticità segnalata che verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia.*
- 2. si ritiene che l'ampliamento dell'ATEg5 sia compatibile con le previsioni del PTC del Parco del Mincio, in particolare con l'art. 22 c.9 lett. g); si prende comunque atto della criticità segnalata che verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia.*

Si sottolinea che l'art. 22 c.9 lett. g) Zona destinata all'attività agricola delle NTA del PTC del Parco vieta l'apertura di nuove cave, mentre l'ATEg5 così come individuato dal Piano costituisce un ampliamento e/o completamento di una cava esistente.

Inoltre, eventuali criticità anche legate alla tutela geomorfologica, idrogeologica e paesistica saranno affrontate nella fase del progetto d'ambito ed integrate con gli esiti della verifica di VIA.

Parere del Parco Oglio Sud

*Si condivide la richiesta di rivalutare sotto ogni punto di vista la previsione dell'Ate Pg.1 in Comune di Marcaria (inserita nel Piano e relativa al progetto definitivo adeguato nel 2013) in quanto prevede dati complessivamente e profondamente diversi da quelli in possesso dell'Ente Parco; la criticità verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia. **

Parere del Comune di Volta Mantovana

*Si condivide la richiesta di eliminazione delle due cave di riserva per opere pubbliche - autostrade MN-CR e TIBRE in quanto opere la cui realizzazione appare incerta e lontana nel tempo – che verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia. **

Parere del Comune di Marcaria

Si condivide la richiesta di mantenere la situazione precedentemente concordata con Stradivaria Spa relativa all'Ate Pg.1, diversa rispetto a quella inserita nel Piano sia in merito ai volumi di escavazione che alle azioni di rinaturalizzazione; la criticità verrà portata all'attenzione di Regione Lombardia.

Nel merito delle cave di riserva, si riprende quanto contenuto nell'Allegato 2 "RELAZIONE ISTRUTTORIA", capitolo "C. CONSIDERAZIONI DELL'UFFICIO REGIONALE", paragrafo 1. Considerazioni relative ai fabbisogni:

"Con riferimento al fabbisogno di inerti per opere pubbliche si rileva come evidenziato nel parere della DG Infrastrutture del 19/07/2019 che la scelta provinciale non appare conforme ai criteri regionali per la redazione dei Piani cave, che prevedono di individuare, appunto, le cave utili a reperire i materiali necessari alla realizzazione di opere il cui progetto preliminare risulti approvato al momento della redazione del Piano cave.

Per quanto sopra evidenziato è stato richiesto alla Provincia in data 7/11/2019 l'adeguamento del contenuto della Proposta di Piano al fabbisogno di materiale inerte da utilizzare per le occorrenze delle opere pubbliche. La Provincia ha dato riscontro alla richiesta di cui sopra con nota pervenuta in data 8/01/2020, effettuando una valutazione di dettaglio dei fabbisogni delle opere pubbliche in argomento e dei cronoprogrammi delle stesse, valutando di integrare la relazione tecnica e l'art. 63 della Normativa Tecnica

di Attuazione del Piano, ma non le previsioni dei fabbisogni nel Piano. Tale scelta è l'unica che introduce modifiche non sostanziali al Piano adottato, evitando quindi di dover ripercorrere il procedimento di VAS.

In particolare, la Provincia evidenzia che:

per il collegamento autostradale Ti-Bre, il progetto definitivo per la parte lombarda non risulta approvato e le cave individuate nella proposta adottata soddisfano il fabbisogno di inerti pregiati. La Provincia si impegna ad aggiornare il Piano Cave nel caso di approvazione del progetto definitivo TI-BRE con la previsione di fabbisogni maggiori rispetto a quelli già individuati nel Piano Cave;

per l'autostrada Cremona - Mantova la relazione tecnica è stata aggiornata, dando atto dei siti di potenziale prelievo per la seconda e terza fase, come indicato nel progetto trasmesso dalla DG infrastrutture nel 2017, ma tali siti non sono stati inseriti nelle previsioni di piano. La Provincia si impegna a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera e tramite revisione specifica al Piano Cave, all'inserimento delle cave previste per la 2° e 3° fase attualmente individuate dal progetto stesso come siti di potenziale prelievo.

I volumi relativi alla realizzazione della terza corsia della A22 sono stati previsti nei fabbisogni ordinari del Piano su richiesta del Concessionario dell'opera.

Si condividono le motivazioni della Provincia, concordando che le stesse possono essere accettate in considerazione delle specifiche circostanze nelle quali i progetti delle opere in argomento si sono sviluppati nell'ultimo decennio:

collegamento autostradale Ti-Bre: progetto definitivo per la parte lombarda non approvato;

Autostrada Cremona Mantova: la seconda e terza fase progettuale, come da cronoprogramma, dovrebbero iniziare 12 anni dopo l'inizio della prima fase e quindi oltre il periodo di validità della proposta di piano cave; le cave individuate sono siti potenziali non definiti; è in corso una modifica progettuale per la seconda e terza fase non definita.

Ritenendo comunque di dover garantire il materiale inerte necessario a soddisfare il fabbisogno delle infrastrutture indicate, la Provincia dovrà attivarsi in un tempo congruo ad elaborare uno stralcio di Piano cave relativo ai volumi necessari per la realizzazione delle opere pubbliche in argomento."

Parere del Comune di Medole

Si precisa che l'individuazione dei giacimenti viene effettuata in base a criteri e norme regionali e le conseguenti previsioni degli ambiti estrattivi vengono valutate secondo criteri con valenza anche ambientale per cui non sono previsti ambiti estrattivi a distanze che possano interferire con il Monte Medolano: il più prossimo è l'ATEg1 che si trova a circa 800mt; eventuali criticità verranno portate all'attenzione di Regione Lombardia.

Nel merito della richiesta del Comune di Medole:

"Relativamente all'individuazione delle aree di giacimento si chiede di individuare un buffer di raggio 1000 m con centro nel Monte Medolano a tutela dell'elemento costitutivo del Parco locale d'Interesse Sovra Comunale (PLIS)"

si richiama la controdeduzione contenuta nell'Allegato e "PRESCRIZIONI – PARERI – OSSERVAZIONI" adottato unitamente al Piano:

"(...) si precisa che l'individuazione dei giacimenti viene effettuata in base a criteri e norme regionali e le conseguenti previsioni degli ambiti estrattivi vengono valutate secondo criteri con valenza anche ambientale per cui non sono previsti ambiti estrattivi a distanze che possano interferire con il Monte Medolano: il più prossimo è l'ATEg1 che si trova a circa

800mt; inoltre il nuovo piano non modifica i giacimenti del Piano precedente approvato da Regione Lombardia; (...).”.

Inoltre, si sottolinea che tutti gli ambiti, al momento dell'attuazione, sono sottoposti a verifica di VIA ai sensi della d.g.r. 10964 del 30/12/2009 “Nuove determinazioni in materia di attività estrattiva di cava, relativamente alle procedure per le verifiche di assoggettabilità a VIA di cave e torbiere, all'autorizzazione all'esercizio di cave per opere pubbliche e al funzionamento del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive”. Tale delibera prevede per la valutazione dei probabili impatti imputabili all'attività estrattiva, tra le interazioni potenziali associate ai descrittori scelti per la componente Fauna, flora ed ecosistemi:

“Danni all'ecosistema

- 2p. Estensione cava – 11s. caratteri faunistici*
- 2p. Estensione cava – 12s. caratteri floro-vegetazionali*
- 2p. Estensione cava – 13s. presenza e/o distanza da zone umide*
- 2p. Estensione cava – 14s. % di superficie a copertura forestale*
- 2p. Estensione cava – 15s. distanza da riserve e parchi naturali*
- 2p. Estensione cava – 16s. presenza e/o distanza da SIC e ZPS*
- 2p. Estensione cava – 17s. Presenza e/o distanza da elementi di primo livello della RER*
- 3p. Rapporto tra area di cava in sotterraneo e area di cava in superficie – 13s. presenza e/o distanza da zone umide*
- 3p. Rapporto tra area di cava in sotterraneo e area di cava in superficie – 15s. distanza da riserve e parchi naturali*
- 3p. Rapporto tra area di cava in sotterraneo e area di cava in superficie – 16s. presenza e/o distanza da SIC e ZPS*
- 3p. Rapporto tra area di cava in sotterraneo e area di cava in superficie – 17s. Presenza e/o distanza da elementi di primo livello della RER*
- 5p. Drenaggio delle acque superficiali – 13s. presenza e/o distanza da zone umide*
- 6p. Caratteristiche degli impianti – 11s. caratteri faunistici*
- 6p. Caratteristiche degli impianti – 12s. caratteri floro-vegetazionali*
- 7p. Modalità di escavazione – 11s. caratteri faunistici*
- 10p. Destinazione naturalistica dell'area – 15s. distanza da riserve e parchi naturali*
- 10p. Destinazione naturalistica dell'area – 16s. presenza e/o distanza da SIC e ZPS*
- 10p. Destinazione naturalistica dell'area – 17s. presenza e/o distanza da elementi di primo livello della RER Suolo e sottosuolo”.*

Infine, si richiama la d.g.r. 5565 del 12/09/2016 “Approvazione delle «Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale»”.

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA E PARERE MOTIVATO FINALE VAS

Con decreto n. 17444 del 29 novembre 2019, il Dirigente della Struttura Valorizzazione Aree Protette e Biodiversità, in qualità di Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, ha espresso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del nuovo Piano Cave della Provincia di Mantova per i settori merceologici della sabbia – ghiaia e argilla, impartendo, al contempo il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza, eventualmente limitandosi alla fase di screening, i progetti d'Ambito dell'ATEa1 e dell'ATEa2;
2. dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza, eventualmente limitandosi alla fase di screening, i progetti di escavazione delle eventuali cave per opere pubbliche che effettivamente dovessero rendersi necessarie; la Valutazione di Incidenza non sarà dovuta esclusivamente nel caso in cui il progetto di escavazione nella sua forma definitiva abbia già ricevuto Valutazione di Incidenza positiva e in cui sia stato tenuto conto del parere degli Enti gestori interessati;
3. se non diversamente indicato/integrato nei punti seguenti, i Progetti d'Ambito dovranno fare riferimento a quanto riportato nelle schede dell'Allegato I al rapporto Ambientale "Schede di valutazione degli Ambiti territoriali estrattivi e delle Cave di recupero", in particolare ai punti "valutazione di sintesi finale" e "interventi compensativi e mitigativi"
4. gli studi preliminari alla redazione del Progetto d'Ambito dell'ATEa1 e alla sua valutazione ambientale dovranno approfondire in modo dettagliato gli impatti sulla biodiversità e sulle connessioni ecologiche locali; sebbene l'ATE non sia localizzato all'interno di un'area protetta, vista la sua localizzazione, si chiede che venga proposto un intervento di compensazione da realizzarsi extra ambito, su una superficie pari ad almeno il 15% dell'area complessiva dell'Ambito stesso; si raccomanda inoltre di tutelare e rafforzare il sistema di alberature poste nella parte settentrionale e orientale dell'ambito;
5. il Progetto d'Ambito dell'ATEa2, nonché gli studi ambientali propedeutici al progetto e alla sua valutazione, dovranno tenere conto delle peculiarità ambientali dell'area ponendo particolare attenzione alle pressioni, sia dirette che indirette, che potranno essere esercitate nei confronti della ZPS, nelle diverse fasi di intervento; nelle valutazioni è necessario che venga tenuto in debito conto il possibile effetto cumulo con gli impatti generati dalle attività estrattive dell'ATEa1; il recupero dovrà prevedere un rimodellamento morfologico e la rinaturazione lungo tutto il perimetro del bacino, anche facendo uso di tecniche di ingegneria naturalistica; sebbene l'ATE non sia localizzato all'interno di un'area protetta, vista la sua localizzazione, si chiede che venga proposto un intervento di compensazione da realizzarsi extra ambito, su una superficie pari ad almeno il 15% dell'area complessiva dell'Ambito stesso. Lo Studio di Incidenza dovrà tenere conto, nelle sue analisi, anche di tale intervento di compensazione; lo Studio dovrà inoltre approfondire se esista la possibilità di impatto, al momento ragionevolmente esclusa, sugli obiettivi di conservazione dei siti IT20B0008 Paludi di Ostiglia, IT20B0016 Ostiglia e IT3210013 Palude del Busatello;
6. per tutti gli ATE, la cui destinazione finale prevede un uso agricolo del fondo cava, che ricadono nel bacino drenante del Mincio e/o in elementi di primo livello o corridoi della Rete Ecologica Regionale e/o in corridoi e gangli della Rete Verde Provinciale, dovrà essere previsto, salvo giustificati e documentati impedimenti, un uso a prato permanente o altra coltura che non richieda usualmente elevati trattamenti fitosanitari; resta sottintesa la necessità di creare aree agricole di un

- certo valore naturalistico con l'inserimento di elementi di differenziazione del paesaggio (macchie arboree e arbustate);
7. durante l'accantonamento temporaneo del terreno vegetale, di cui all'Art. 20 della Normativa Tecnica, da riutilizzare nelle fasi di ripristino ambientale si dovranno obbligatoriamente effettuare controlli ed eventualmente interventi affinché non si insedino specie invasive vegetali alloctone, sia che i cumuli siano localizzati all'interno dell'ambito sia all'esterno di questo;
 8. le opere necessarie al recupero ambientale, di cui all'Art. 45 della Normativa Tecnica, dovranno essere individuate sulla base delle effettive caratteristiche ecologiche dell'area in cui ciascun ambito si inserisce, delle criticità individuate e quindi dei relativi specifici obiettivi di miglioramento ambientale identificati; le relazioni di cui agli art. 9 e 10 dovranno pertanto rendere conto di tale processo di individuazione;
 9. nella realizzazione degli interventi di recupero ambientale, di cui all'Art. 45 della Normativa Tecnica, dovrà essere utilizzato materiale vegetale autoctono, accertandosi che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della messa a dimora e della scelta delle specie, non vi siano delle restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria; non potranno invece venire utilizzate, anche a solo scopo ornamentale, le specie vegetali incluse nella "lista nera", in accordo con quanto definito dalla L.R. 10/2008;
 10. l'eventuale inserimento di specie animali, di cui all'Art. 45 c. 6 della Normativa Tecnica, potrà avvenire solo a seguito della presentazione di uno studio che dimostri la fattibilità dell'intervento e comunque nel rispetto delle norme vigenti, in particolare quanto previsto, per le specie in allegato IV alla Direttiva 92/43/CEE da DPR 8 settembre 1997 n. 357 e per la piccola fauna, la flora e la vegetazione spontanea dalla LR 31 marzo 2008 n. 10;
 11. dovrà essere introdotto all'Art.51 della Normativa tecnica l'obbligo di recuperare le aree sottoposte ad attività estrattiva ubicate nel bacino drenante del Mincio con la coltivazione del prato polifita permanente o in alternativa di colture ad agricoltura biologica, ai sensi del Regolamento (CE) n. 889/2008, con copertura permanente del suolo, e con costituzione di siepi arboreo-arbustive ai margini degli appezzamenti e lungo i canali di scolo/irrigui;
 12. il monitoraggio e il controllo delle specie invasive alloctone dovrà essere previsto durante tutta la fase di attività di escavazione, durante le ulteriori attività di riqualificazione ambientale e di manutenzione delle stesse (Art. 47, c.6, Art. 54 c. 9);
 13. salvo giustificati e documentati impedimenti, il materiale vegetale per i ripristini dello strato erbaceo, sia nel caso di recupero con finalità naturalistiche (Art. 50 della Normativa Tecnica) sia nel caso di recuperi con finalità agricole (Art. 51 e 55 c. 6 della Normativa Tecnica), dovrà essere costituito da fiorume di origine locale;
 14. qualora la destinazione finale preveda la permanenza di laghi di cava (Art.57 della Normativa Tecnica), la loro conformazione finale dovrà prevedere un perimetro sinuoso; il fondo del lago dovrà essere modellato prevedendo zone a quote diverse; dovrà inoltre essere valutata la necessità e possibilità di realizzare isole artificiali, eventualmente anche di tipo galleggiante;
 15. qualora la destinazione finale dell'ambito estrattivo preveda la coesistenza di aree naturalistiche con aree di altra tipologia, il progetto di riqualificazione ambientale finale dovrà prevedere, nelle zone di contatto tra le aree a destinazione naturalistica e le aree con altra destinazione, opportuni accorgimenti per evitare il disturbo, diretto o indiretto, delle aree a maggiore valenza ambientale;
 16. i progetti d'ambito e i relativi studi ambientali dovranno prestare particolare attenzione all'articolazione spaziale delle diverse aree presenti all'interno degli ambiti stessi: in linea generale dovrà essere individuata un'unica area di servizio di superficie e un'unica area impianti e stoccaggio

17. i monitoraggi specifici dei progetti d'ambito dovranno comprendere la verifica dell'efficacia dei ripristini, delle opere di mitigazione e compensazione, non solo in termini di sviluppo della vegetazione, ma anche di impatti sulle componenti ecosistemiche per i quali le opere sono state specificatamente realizzate;
18. le prescrizioni sopra riportate dovranno essere recepite nei documenti di Piano; per facilità di lettura è opportuno che, ove possibile, le prescrizioni vengano inserite direttamente nella Normativa Tecnica e/o nelle schede dei singoli Ambiti estrattivi (allegati A, B, C alla Normativa Tecnica);
19. eventuali modifiche sostanziali al Piano dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.

Nel parere motivato e nella dichiarazione di sintesi dell'Autorità competente provinciale si dichiara che tali prescrizioni sono state tutte recepite nelle Schede degli Ambiti o nella Normativa Tecnica, come meglio descritto nella Tabella 1 Valutazione di incidenza Regione Lombardia DG Ambiente e Clima, allegata al parere motivato.

Di fatto, alcune indicazioni non state attuate, come specificato nel parere motivato dell'Autorità competente per la VAS regionale, di seguito riportato.

Con decreto n. 15801 del 15/12/2020, la Struttura Giuridico per il Territorio e VAS competente per la VAS regionale, ha espresso parere motivato finale al nuovo Piano Cave della Provincia di Mantova, con le condizioni e indicazioni contenute nel Paragrafo 5.4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE della Relazione istruttoria - Allegato 1 al Parere motivato finale VAS del Piano Cave della Provincia di Mantova:

VAS

1. Con riferimento all'analisi delle alternative, si chiede di ripercorrere le sezioni del Rapporto ambientale, e dunque del Piano, operando le modifiche necessarie al fine di meglio comprendere la valutazione ambientale delle alternative di Piano, estendendola alle proposte di ampliamento degli ATEg8 e ATEa2, tenendo altresì conto dello scenario che si delinea per i prossimi 10 anni con i progetti di escavazione (sabbie e ghiaie) in project financing affidati ad AIPO (7,5Mmc) che sono già in fase di gara e che possono influenzare notevolmente i reali fabbisogni di materiale da cava nell'area mantovana, in quanto 5.500.000 mc di materiale resteranno a carico dell'Impresa appaltatrice.
- 2.1 Con riferimento alle proposte di ampliamento degli ATEg8 e ATEa2, si chiede di integrare le valutazioni ambientali dei singoli ATE nell'Allegato 1 del Rapporto ambientale, ponendo particolare attenzione ai possibili impatti:
 - per l'ATEg8: popolazione e salute umana in relazione alla forte vicinanza con recettori sensibili;
 - per l'ATEa2: paesaggio e componente biodiversità in relazione alle interferenze con la rete ecologica e con aree protette.

Tali valutazioni supplementari potrebbero comportare la necessità di individuare ulteriori misure di mitigazione e compensazione.

- 2.2 Si valuti la necessità di sottoporre a Valutazione di incidenza i suddetti ampliamenti di ATE, ai sensi della prescrizione n. 19 del decreto n. 10489 del 19/07/2018 di Valutazione di Incidenza.
3. Si chiede di illustrare nella dichiarazione di sintesi in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano proposto per l'approvazione, alla luce delle alternative possibili individuate e valutate, come richiesto al precedente punto 4.
4. I report del monitoraggio ambientale previsti dal sistema descritto nel cap. 8 del Rapporto Ambientale dovranno essere resi pubblici sul sito web istituzionale della

Provincia di Mantova e sulla relativa scheda in SIVAS, nell'apposita sezione sul monitoraggio.

PIANO CAVE - NTA

5. Ai fini del recepimento della prescrizione al punto 6 del decreto n. 10489 del 19/07/2018 inerente la Valutazione di incidenza, si ritiene necessario integrare il comma 4 dell'art. 51 delle NTA di Piano, aggiungendo dopo le parole "nel bacino drenante del Mincio" anche il seguente testo " e/o in elementi di primo livello o corridoi della Rete Ecologica Regionale e/o in corridoi e gangli della Rete Verde Provinciale".
6. Come prescritto al punto 17 del decreto n. 10489 del 19/07/2018 inerente la Valutazione di incidenza, si richiede di recepire anche nell'articolo 63, comma 2: *"I monitoraggi specifici dei progetti d'ambito dovranno comprendere la verifica dell'efficacia dei ripristini, delle opere di mitigazione e compensazione, non solo in termini di sviluppo della vegetazione, ma anche di impatti sulle componenti ecosistemiche per i quali le opere sono state specificatamente realizzate"*.
7. Con riferimento all'inserimento dei commi 6 e 7 dell'art. 63 relativi all'aggiornamento/modifica del Piano nel caso di avanzamento dei progetti relativi alle autostrade TI-BRE e Cremona-Mantova, si chiede di indicare che tali aggiornamenti/modifiche al Piano Cave della Provincia di Mantova dovranno essere sottoposti a procedura di VAS.
8. Con riferimento alle misure di mitigazione e compensazione degli impatti, si prescrive che il Capitolo 6 – Misure di mitigazione e compensazione del RAPPORTO AMBIENTALE, in particolare i paragrafi 6.4 – Indirizzi specifici di mitigazione / compensazione, 6.5 – Criteri specifici di mitigazione / compensazione e 6.6 – Individuazione delle essenze da utilizzare per gli interventi di mitigazione e compensazione, diventino un allegato alle NTA di Piano e non solo un rimando presente all'articolo 56, comma 5 delle NTA stesse.

PIANO CAVE – AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

9. In merito alla verifica con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), si richiede di integrare le schede dei seguenti ATE con l'indicazione dei seguenti vincoli:
 - ATE g13 in Comune di Gonzaga: perimetrazione P1 ("alluvione rara") del PGRA;
 - l'ATE a1, in Comune di Motteggiana: perimetrazione P3 ("alluvione frequente") del PGRA;
 - l'ATE a2, in Comune di Serravalle a Po: perimetrazione P1 ("alluvione rara") del PGRA.

Si richiama poi quanto disposto dagli articoli 22 e 41 delle N.d.A del P.A.I., in particolare per quanto riguarda gli ambiti ATE a1 e ATE a2.

Si osserva, infine, con riferimento alla cartografia del Piano, che nella Carta dei Vincoli (Tav.7), andrebbero riportate le perimetrazioni e le aree allagabili individuate nella Pianificazione di Bacino sovraordinata (P.A.I. e P.G.R.A.).

10. Per quanto attiene al recupero finale delle cave, ai sensi dell'art. 91 bis della l.r. 31/2008, si pone l'attenzione al tema dell'uso plurimo delle cave.

Art. 91 bis (Finalità)

"1. Il presente capo detta disposizioni volte a disciplinare l'utilizzo plurimo delle cave esistenti e di quelle previste dai vigenti piani provinciali delle cave, nonché delle cave esaurite, dismesse o abbandonate non ricomprese nei piani provinciali delle cave e non già recuperate ai fini di mitigare gli effetti delle crisi idriche nel settore agricolo nei comprensori di bonifica e irrigazione e promuovere la difesa idraulica e idrogeologica nei principali bacini fluviali, nonché la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio."

In tal senso, per le cave in cui è prevista come modalità di recupero finale la destinazione "Naturalistica", si sottolinea l'opportunità di valutare un loro possibile riutilizzo quali bacini di accumulo di riserva idrica, da connettere alle reti irrigue preesistenti, coinvolgendo i Consorzi di bonifica competenti.

11. Nell'ambito delle procedure che abilitano all'attività di coltivazione dovrà essere verificato il rispetto in via previsionale dei limiti di rumore e fornite le indicazioni per le attività di monitoraggio acustico finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di rumore durante lo svolgimento delle attività di coltivazione.

Le condizioni di cui al decreto 15801/2020 sopra richiamato sono state recepite nei documenti o controdedotte, come di seguito specificato:

VAS

1. In risposta alla richiesta di meglio comprendere la valutazione ambientale delle alternative di Piano, è stato previsto un nuovo paragrafo nel Rapporto ambientale (3.12 – Valutazione delle alternative di Piano), con quanto di seguito riportato:

"L'individuazione delle alternative ha permeato tutto il percorso di formazione del piano accompagnato nella sua realizzazione dalla parallela costruzione del documento di Rapporto Ambientale, tali valutazioni sono state illustrate nelle varie sedute di conferenza VAS/forum pubblico, le cui presentazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della Provincia di Mantova:

- 29 giugno 2017: prima Conferenza di Valutazione / Forum del nuovo Piano cave provinciale;*
- 16 aprile 2018: seconda Conferenza di Valutazione / Forum del nuovo Piano cave provinciale;*
- settembre 2018: terza Conferenza di Valutazione / Forum finale del nuovo Piano cave provinciale*
- oltre ai momenti di confronto con la Consulta Cave, garantendo la partecipazione del pubblico e la massima trasparenza delle decisioni e valutazioni operate.*

La valutazione delle alternative comincia infatti nella prima definizione degli obiettivi del nuovo piano cave, descritti nella sezione introduttiva del capitolo 3 e nel paragrafo 3.1, dove si spiega che a fronte della approvazione delle linee di indirizzo effettuata da parte del Consiglio Provinciale nel maggio del 2017, si delinea un atteggiamento conservativo dell'ambiente e si pone l'obiettivo di un processo di costruzione condiviso, concreto e partecipato con tutti i Comuni coinvolti e con i componenti della società. Con il nuovo Piano Provinciale Cave si intende considerare il territorio, l'ambiente e il paesaggio, nella loro globalità come risorse da salvaguardare e rispetto alle quali verificare i possibili effetti derivanti da interventi antropici, [...] Tali indirizzi presuppongono l'introduzione, sia in fase progettuale che in fase decisionale, di criteri e metodologie che permettano di realizzare gli interventi più idonei in termini di motivazioni, localizzazione, dimensionamento, modalità di intervento, tecniche attuative e controllo delle fasi realizzative e degli effetti derivati.

L'obiettivo del Piano Cave provinciale, secondo i criteri fissati dalla normativa regionale in materia, si concentra nella localizzazione di aree estrattive attigue a quelle già esistenti, piuttosto che nuove aree, nell'individuare situazioni di cave cessate ove sia possibile recuperare risorse giacimentologiche, nel contesto di un intervento di riqualificazione ambientale, nel fornire indicazioni generali sulle modalità di coltivazione e/o di recupero delle aree di cava.

Nell'ottica dello sfruttamento integrale del giacimento si devono comunque perseguire due obiettivi:

- la ricerca di ambiti a minor impatto sull'ambiente, sia per gli ampliamenti di cave esistenti, sia per eventuali nuove aperture o riprese di attività passate;
- la ricerca delle condizioni per rendere più compatibile l'attività già in essere o in progetto costituendo i presupposti per il riuso delle aree individuate nell'ATE.

In tale ottica la costruzione del Piano procede dalla individuazione degli ambiti in cui l'attività estrattiva è in corso o è stata svolta in passato, ne inquadra la potenzialità generale in relazione alle caratteristiche giacimentologiche in termini di qualità e di potenza, ne analizza il rapporto con i vincoli urbanistico-ambientali esistenti, ricerca e valuta gli elementi che impattano sull'ambiente inducendo degrado, indirizza le attività indicando le tipologie generali di intervento adottabili per minimizzare l'impatto morfologico paesistico delle cave, prescrive le condizioni minime a cui subordinare le autorizzazioni.

La prima valutazione di alternativa riguarda l'indirizzo generale di privilegiare, per quanto possibile, la localizzazione delle "nuove" cave in ampliamento a quelle già esistenti piuttosto che andare ad interessare nuovi ambiti.

Ma un ulteriore elemento di scelta alternativa è costituito da un altro fattore caratteristico del Piano, in continuità con i piani precedenti: prevedere, in linea di principio, cave sopra falda, con destinazioni finali per usi agricoli e ambientali e che non comportino consumo di suolo; evidentemente a discapito di cave sottofalda con impossibilità di recupero ad uso agricolo.

La valutazione di maggiore sostenibilità è legata ad un minor consumo di suolo e soprattutto alla possibilità di recupero all'uso agricolo, quale destinazione peculiare della quasi totalità delle aree libere in Provincia di Mantova.

A questo si devono aggiungere i due principali obiettivi definiti dal Consiglio Provinciale:

1. Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto ai fabbisogni di produzione e di utenza.
2. Preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità, limitando ai fabbisogni i siti e i volumi di materiali estraibili.

Il secondo momento di verifica delle alternative è descritto nella parte di analisi dei fabbisogni e stima dei quantitativi da estrarre descritti al precedente paragrafo 3.7, infatti l'applicazione dei criteri per il calcolo del fabbisogno della DGR 8/11347 del 10/02/2010, con particolare riferimento ai fabbisogni decennali di materiale per l'edilizia residenziale e non residenziale ha portato alla definizione di due valori alternativi scaturiti dall'interpretazione dei dati ISTAT e definiti appunto, nel paragrafo specifico, come ipotesi A e ipotesi B.

Tali ipotesi alternative sui fabbisogni, sono poi state messe in relazione ad una ulteriore valutazione di alternative descritta al paragrafo 3.9 e utilizzata per la definizione degli ambiti territoriali estrattivi:

L'avvio del procedimento per la redazione del nuovo Piano Cave ha comportato la possibilità per tutti i soggetti interessati di presentare proposte e/o osservazioni utili per la stesura del piano stesso.

Tutte le proposte pervenute sono state valutate nell'ambito delle attività di elaborazione del piano e, al fine di supportare e rendere trasparente l'attività di valutazione delle proposte e di definizione delle scelte di piano, la Provincia ha voluto definire alcuni criteri qualitativi e quantitativi di riferimento, derivanti dalla normativa regionale (metodologia descritta nella DGR 10964/2009 relativa alla procedura di verifica di VIA per cave e torbiere) e dagli obiettivi definiti dall'amministrazione con DCP n.23 del 30/05/2017.

Le proposte sono state valutate in base ai seguenti criteri fondamentali e fattori produttivo/minerari, territoriali e preferenziali:

FONDAMENTALI

1. L'area da destinare a nuova escavazione è in ampliamento o approfondimento di un Ambito Territoriale Estrattivo già presente nel Piano Cave Provinciale del 2003
2. L'area da destinare a nuova escavazione è interna o adiacente ad un Giacimento già individuato dal Piano Cave Provinciale del 2003
3. L'attività estrattiva è prevista SOPRA FALDA (con le limitazioni già previste dalle Norme Tecniche regionali = 2m o 0,5m al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio)

Fattori produttivo/minerari

1. volume del materiale estraibile (in mc per ettaro) - sabbia e ghiaia
2. consistenza volumetrica (volume utile in mc)
3. qualità prevalente delle sostanze minerali di cava estratte
4. appartenenza ad un giacimento sfruttabile pianificato

Fattori territoriali

1. distanza da aree di tutela assoluta in mt
2. interferenza con aree di tutela paesistico ambientale
3. interferenza con aree di salvaguardia territoriale
4. interferenza diretta con infrastrutture esistenti per la mobilità, elettrodotti, metanodotti, sistema irriguo
5. distanza da insediamenti e centri abitati in mt
6. distanza dai cantieri di lavorazione

Fattori preferenziali

1. creazione di aree boscate/habitat ecologici
2. dimostrata disponibilità del diritto di sfruttamento del giacimento
3. conformazione dell'area proposta
4. parere del comune territorialmente competente

In particolare, il successivo sottoparagrafo 3.9.1. illustra come a partire dalla scelta già operata sugli obiettivi alle alternative poste in fase di calcolo di fabbisogno e alla successiva valutazione di alternative per l'individuazione delle aree più idonee effettuata attraverso i criteri descritti precedentemente si arriva alla definizione di due alternative pianificatorie:

Dopo aver raccolto tutte le richieste degli operatori/privati e a seguito di una prima valutazione delle stesse secondo i criteri/fattori già stabiliti, si sono poste due alternative "pianificatorie":

- procedere con un nuovo piano che si limitasse agli ampliamenti/approfondimenti degli ambiti esistenti;
- inserire alcuni nuovi ambiti estrattivi oltre agli ampliamenti/approfondimenti degli esistenti.

Nella prima ipotesi il piano avrebbe un dimensionamento più contenuto molto vicino al metodo applicativo della DGR 11347/2010 nell'ipotesi più restrittiva A) che escluderebbe completamente dalla possibilità di escavazione in Provincia di Mantova per i prossimi 10 anni alcuni operatori del settore e non terrebbe in alcun conto del contributo fornito dalle associazioni di categoria nella fase di analisi dei fabbisogni.

La seconda ipotesi comporterebbe un dimensionamento più alto (18.500.000 mc circa), corrispondente all'ipotesi B) di applicazione della DGR 11347/2010, che quindi terrebbe conto del contributo fornito dalle associazioni di categoria in fase di analisi dei

fabbisogni e che consentirebbe a tutti gli operatori della Provincia di Mantova il mantenimento della propria attività per i prossimi anni.

La proposta di piano sceglie la seconda alternativa, prevedendo nuovi ambiti oltre all'ampliamento degli esistenti, perché si ritiene importante dare una risposta alla valenza produttiva ed economica delle attività estrattive, oltre alla tutela ambientale, in coerenza con quanto espresso dal primo degli obiettivi approvati in consiglio provinciale: Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto ai fabbisogni di produzione e di utenza.

Tuttavia, nel rispetto degli altri obiettivi principali:

- Preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità, limitando ai fabbisogni i siti e i volumi di materiali estraibili.
- Individuare eventuali criteri di flessibilità nella programmazione dei materiali da estrarre, prevedendo procedure di verifica periodica delle attività e dei fabbisogni;
- Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione.

Questa scelta verrà "controllata" attraverso un sistema di NORME che prevedano ad esempio la conclusione con il recupero di una cava prima della possibilità di apertura di una nuova cava e una verifica biennale delle attività svolte, così da consentire una eventuale revisione dei fabbisogni e dei quantitativi scavabili.

La scelta effettuata privilegia quindi l'alternativa in cui si prevedono alcuni nuovi ambiti estrattivi (n.3) oltre agli ampliamenti di quelli esistenti, tuttavia tale scelta oltre ad essere sostenibile dal punto di vista ambientale per la valutazione effettuata a priori sugli ambiti proposti, in base ai criteri di cui al paragrafo 3.9 (derivanti dalla normativa regionale in particolare dalla metodologia descritta nella DGR 10964/2009 relativa alla procedura di verifica di VIA per cave e torbiere) e ad essere comunque conforme ai criteri sul calcolo del fabbisogno, viene ulteriormente controllata da precise norme volte alla preservazione della risorsa non rinnovabile, infatti l'introduzione degli articoli 63, 64 e 65 della Normativa Tecnica garantiscono condizioni di sostenibilità ulteriore per cui si lega l'apertura di nuovi ambiti estrattivi all'esaurimento effettivo degli ambiti esistenti e al loro completo recupero ambientale.

Art. 63 – Indicazioni per il monitoraggio degli interventi e dei fabbisogni

Attraverso questo articolo sarà possibile, sulla base dei rapporti annuali sull'andamento delle attività autorizzate, effettuare una verifica dello stato di attuazione del piano ed eventualmente "riprogrammare" i fabbisogni.

Art. 64 – Condizioni al rilascio delle autorizzazioni

Si prevede di condizionare il rilascio di nuove autorizzazioni solo a seguito di verifiche sul corretto sviluppo di altri interventi in essere dello stesso operatore richiedente.

Art. 65 – Attuazione programmata degli ambiti Territoriali Estrattivi (ATE)

I nuovi ambiti potranno avviare il proprio iter autorizzatorio solo al raggiungimento di una quota predefinita di escavazione di fabbisogno programmato.

Le modifiche introdotte con l'istruttoria regionale, nel merito degli ampliamenti previsti per gli ATEg8 e ATEa2, come risulta dalle valutazioni ambientali (Allegato 1 Rapporto ambientale) non comportano di fatto modifica sostanziale al Piano.

Nel complesso, gli ampliamenti previsti sono di carattere areale e comportano un aumento pari allo 0,34% della superficie totale coinvolta nella pianificazione provinciale, senza ulteriori previsioni estrattive.

Inoltre, tali ampliamenti rispondono a richieste puntuali non solo da parte degli operatori interessati, ma dalle proprietà limitrofe:

- per l'ambito ATEg8 l'ampliamento compensa l'aumento della fascia di rispetto (da 20 a 40 m) verso la proprietà dell'azienda agricola Vivai Marconi preesistente e, al contempo, permette un miglior recupero ai fini agricoli. Infatti, una volta completata l'attività di escavazione, tale perimetrazione permette di uniformare le quote per tutta l'area, facilitando così l'attività di coltivazione agricola;
- per l'ambito ATEg2 l'ampliamento risponde alla richiesta funzionale dello sviluppo dell'attività estrattiva, in particolare perché trattandosi di cava in falda la conformazione non permetterebbe la lavorazione e lo stoccaggio del materiale estratto. Rispondendo, quindi, all'obiettivo di Piano di garantire i fabbisogni, la nuova perimetrazione permette con l'areale aggiunto di creare l'area di servizio funzionale all'attività."

In ordine a quanto segnalato circa i progetti di escavazione (sabbie e ghiaie) in project financing affidati ad AIPO (7,5Mmc) si precisa quanto segue:

- il progetto che interessa la Provincia di Mantova è denominato "Interventi sul tratto di fiume Po tra foce Secchia e Isola dei Caimani per la riqualificazione morfologica ed ambientale e il ripristino delle condizioni di navigabilità tra foce Secchia ed il meandro di Ostiglia (MN) – Primo Lotto: Isola di Cirene" e si trova nella parte sud-est del territorio provinciale al confine con Emilia Romagna e Veneto;

- il progetto preliminare è stato oggetto di una conferenza di servizi istruttoria convocata da AIPO tra settembre e novembre 2017, tale conferenza vedeva il coinvolgimento degli enti locali (Comuni e Provincia) ed era stato presentato come modellazione e non come intervento estrattivo; la Provincia aveva espresso un parere in merito, in cui si evidenziano criticità progettuali (parere ufficio navigazione), in materia di paesaggio, di VIA e anche alcune perplessità in ambito estrattivo e si invitava AIPO a compiere le dovute verifiche con gli uffici regionali competenti;

- la Provincia di Mantova non ha avuto alcun riscontro in merito allo sviluppo successivo del progetto, del quale è venuta a conoscenza con la notizia comparsa sul giornale del 05/12/2020 che annuncia la pubblicazione di un bando di gara di livello europeo denominato "MN-E-1198 Project Financing - Interventi sul tratto di fiume Po tra foce Secchia e Isola dei Caimani per la riqualificazione morfologica ed ambientale e il ripristino delle condizioni di navigabilità tra foce Secchia ed il meandro di Ostiglia (MN)". Il bando ha scadenza in data 25/01/2021 e risulta pubblicato il 04/12/2020.

Si tratta di un progetto europeo con la possibilità di scavare circa 5,5 milioni di sabbia, prevede una durata di realizzazione pari a 144 mesi (12 anni) e lo stesso, essendo un project financing deve essere ancora sottoposto alla Valutazione ambientale e all'approvazione definitiva.

La Provincia di Mantova nel proprio piano adottato a settembre 2018 ha stimato un fabbisogno di sabbia pari a 800.000 di mc individuato all'interno degli ambiti denominati ATEg12 "Fontanella Grazioli" in Comune di Casalromano (300.000 mc) e ATEg13 "Beccaguda" in Comune di Gonzaga (500.000 mc).

Il restante fabbisogno, pari a 17.750.000 mc è esclusivamente di inerte ghiaioso.

La Provincia di Mantova non necessita attualmente dei quantitativi sabbiosi individuati nel progetto di cui sopra.

Si segnala inoltre che:

- il bando è di livello europeo e il Piano Cave di livello provinciale;

- il Project Financing è stato presentato dalla ditta Cave Quingentole facente parte del gruppo Donnini di Modena, pertanto gli interessi su detto materiale escono dall'ordine provinciale;
- un bando di tali dimensioni può essere oggetto di interessi sovra provinciali e regionali e anche nazionali, la ditta vincitrice potrebbe portare il materiale in qualunque destinazione;
- nel corso dell'istruttoria regionale non è pervenuta alcuna osservazione/informazione dall'AIPO, che tra l'altro è uno dei componenti del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava.

Per quanto sopra esposto e alla luce della verifica con la Provincia di Mantova, si ritiene che quanto previsto dal progetto AIPO pubblicato nel bando in argomento, non sia correlabile allo stato attuale con il soddisfacimento del fabbisogno di sabbia previsto nel nuovo Piano Cave di Mantova e, pertanto, non si ravvisa la necessità di un aggiornamento del dimensionamento del Piano stesso.

- 2.1 Con riferimento alla richiesta di integrare le valutazioni ambientali degli ATEg8 e ATE a2 nell'Allegato 1 del Rapporto ambientale, si riportano di seguito le integrazioni alle schede dell'Allegato 1 del Rapporto ambientale:

Scheda ATEg8

Si aggiunge, alla fine della sezione "VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE" la seguente frase:

"L'ampliamento di superficie proposto in fase di istruttoria regionale non comporta modifiche alla valutazione complessiva dell'ambito."

Nonostante tali considerazioni, si ritiene cautelativo integrare le misure mitigative e compensative. Pertanto, nella sezione "INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI" si integra come di seguito:

la frase:

"Per quanto attiene gli aspetti mitigativi, invece, si osserva come gli stessi debbano essere prevalentemente sviluppati in adiacenze delle aree abitative e, in generale, lungo il perimetro dell'intero sito, questo al fine di tutelare anche le colture agrarie presenti nell'intorno."

viene così modificata e integrata:

"Per quanto attiene gli aspetti mitigativi, invece, si osserva come gli stessi debbano essere prevalentemente sviluppati in adiacenze delle aree abitative e poste a sud del comparto prevedendo anche la formazione di fasce boscate in queste zone e, in generale, formazioni lineari lungo il perimetro dell'intero sito, questo al fine di tutelare anche le colture agrarie presenti nell'intorno. Le successive fasi attuative che si concretizzeranno con il progetto d'ambito e successivamente con il progetto di cava dovranno rispettare gli indirizzi specifici di mitigazione/compensazione contenuti nel capitolo n.6 del presente Rapporto Ambientale."

Inoltre, si stralcia la seguente frase:

"In riferimento a possibili orientamenti più puntuali rispetto alla possibile operatività da assumere si rimanda al paragrafo dedicato."

La prescrizione relativa alle mitigazioni sarà riportata anche nella scheda tecnica di Piano dell'ATEg8 nella sezione MODALITÀ DI COLTIVAZIONE:

"Mitigazioni previste: prevedere la formazione di fasce boscate in adiacenze delle aree abitative poste a sud e, in generale, formazioni lineari lungo il perimetro dell'intero sito, questo al fine di tutelare anche le colture agrarie presenti nell'intorno."

Scheda ATEa2

Si aggiunge, alla fine della sezione "VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE" la seguente frase:

"L'ampliamento di superficie proposto in fase di istruttoria regionale non comporta modifiche alla valutazione complessiva dell'ambito."

Nonostante tali considerazioni, si ritiene cautelativo integrare le misure mitigative e compensative. Pertanto, nella sezione "INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI" si integra come di seguito:

la frase:

"L'entità e le specificità degli interventi di compensazione dovranno essere adeguatamente dettagliati nel piano d'ambito."

viene così modificata e integrata:

"L'entità e le specificità degli interventi di compensazione dovranno essere adeguatamente dettagliati nel piano d'ambito che dovrà essere sottoposto almeno a Screening rispetto alla possibile Incidenza Ambientale, e prevedendo che:

- il recupero venga effettuato con rimodellamento morfologico e rinaturazione su tutto il perimetro del bacino;*
- venga proposto un intervento compensativo extra ambito di superficie pari almeno al 15% dell'area complessiva dell'ATE. Lo Studio di Incidenza dovrà tenere conto di tale intervento di compensazione ed approfondire il possibile impatto sugli obiettivi di conservazione dei siti Paludi di Ostiglia, Ostiglia e Palude del Busatello."*

2.2 Nel merito della valutazione circa la necessità di sottoporre a Valutazione di incidenza i suddetti ampliamenti degli ATEg8 e ATEa2, come risulta dalle valutazioni riportate nel nuovo paragrafo "3.12 – Valutazione delle alternative di Piano" del Rapporto ambientale (punto 1) e dalle integrazioni alle schede dell'Allegato 1 dello stesso Rapporto (punto 2.1), le modifiche non sono sostanziali e pertanto gli ampliamenti non sono assoggettabili a VINCA ai sensi della prescrizione n. 19 del decreto n. 10489 del 19/07/2018 di Valutazione di Incidenza.

Al fine di garantire la sostenibilità ambientale dei progetti d'ambito, si sottolinea che nelle schede degli ATE suddetti è già indicato che gli stessi sarsnno da sottoporre a Valutazione di Incidenza, eventualmente solo screening:

ATEg8

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Mitigazioni previste

Il progetto d'ambito dovrà:

- essere sottoposto a Valutazione di Incidenza, eventualmente solo screening;

ATEa2

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Mitigazioni previste

Il progetto d'ambito dovrà:

- essere sottoposto a Valutazione di Incidenza, eventualmente solo screening;"

Inoltre, si sottolinea che nel merito dei lavori del Comitato cave, ove sono state proposte le modifiche in oggetto, l'Autorità competente per la Vinca non si è espressa nel merito.

3. Per quanto riguarda l'illustrazione, nella presente dichiarazione di sintesi, delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto

conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano proposto per l'approvazione, alla luce delle alternative possibili individuate e valutate, come richiesto al precedente punto 1, si sottolinea che di tali considerazioni si dà conto nell'integrazione al Rapporto ambientale riportata al precedente punto 1 (nuovo paragrafo "3.12 – Valutazione delle alternative di Piano").

4. Per quanto richiesto al punto in oggetto, si integra il cap. 8 del Rapporto Ambientale, dopo la frase:

"Il rapporto di monitoraggio avrà una cadenza periodica di elaborazione; in linea di massima una cadenza di aggiornamento annuale potrebbe costituire una frequenza ottimale."

con la seguente frase:

"I rapporti di monitoraggio dovranno essere resi pubblici sul sito web istituzionale della Provincia di Mantova e sulla relativa scheda in SIVAS, nell'apposita sezione sul monitoraggio."

PIANO CAVE - NTA

5. Ai fini del recepimento della prescrizione al punto 6 del decreto n. 10489 del 19/07/2018 inerente alla Valutazione di incidenza, è stato integrato il comma 4 dell'art. 51 – "Recupero ad uso agricolo" della NTA di Piano, aggiungendo dopo le parole

"nel bacino drenante del Mincio"

la seguente frase

"e/o in elementi di primo livello o corridoi della Rete Ecologica Regionale e/o in corridoi e gangli della Rete Verde Provinciale".

6. Per recepire quanto prescritto al punto 17 del decreto n. 10489 del 19/07/2018 inerente alla Valutazione di incidenza, è stata inserita la lettera f) al comma 2 dell'articolo 63:

"f) - la verifica dell'efficacia dei ripristini, delle opere di mitigazione e compensazione, non solo in termini di sviluppo della vegetazione, ma anche di impatti sulle componenti ecosistemiche per i quali le opere sono state specificatamente realizzate".

7. Con riferimento all'inserimento dei commi 6 e 7 dell'art. 63 relativi all'aggiornamento/modifica del Piano nel caso di avanzamento dei progetti relativi alle autostrade TI-BRE e Cremona-Mantova, si precisa che i commi di riferimento sono i commi 7 e 8. Nel merito, l'art. 63 è stato integrato con l'inserimento del seguente comma 9:

"9. Gli aggiornamenti/modifiche al Piano Cave della Provincia di Mantova di cui ai commi 7 e 8 dovranno essere sottoposti a procedura di VAS."

8. In riferimento alla prescrizione di allegare alla NTA di Piano, nel merito delle misure di mitigazione e compensazione degli impatti, si specifica che l'art. 56 - "Quote e interventi di mitigazione e compensazione ambientale" della NTA è stato così modificato alla fine del comma 5 inserendo il seguente testo:

"5. (...) allegati come parte integrante alla NTA."

Inoltre, il Capitolo 6 – Misure di mitigazione e compensazione del RAPPORTO AMBIENTALE è allegato in modo integrale alla NTA di Piano.

PIANO CAVE – AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

9. In merito alla verifica con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le schede degli ATE g13, ATE a1 e ATE a2 sono state integrate come riportato di seguito:

ATEg13

Caratteristiche dell'ambito

Vincoli inserimento dell'indicazione: Perimetrazione P1 ("alluvione rara") del PGRA.

ATEa1

Caratteristiche dell'ambito

Vincoli inserimento dell'indicazione: Perimetrazione P3 ("alluvione frequente") del PGRA.

ATEa2

Vincoli inserimento dell'indicazione "Perimetrazione P1 ("alluvione rara") del PGRA.

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Altre prescrizioni per la coltivazione: inserimento della prescrizione:

"Si richiama quanto disposto dagli articoli 22 e 41 delle N.d.A del P.A.I."

Per quanto riguarda l'osservazione circa Carta dei Vincoli (Tav.7), si sottolinea che la cartografia di Piano è un elemento istruttorio del Piano stesso e pertanto non si considera definitiva e vincolante. Al momento della proposta di attuazione del singolo ATE i vincoli sono da verificare allo stato attuale.

10. Per quanto attiene al recupero finale delle cave, ai sensi dell'art. 91 bis della l.r. 31/2008, nel merito dell'attenzione al tema dell'uso plurimo delle cave, le schede degli ATEg13 e ATE a2 sono state aggiornate con la seguente prescrizione:

ATEg13

MODALITÀ DI RECUPERO FINALE

Altre prescrizioni per il recupero finale inserimento della prescrizione:

- valutare l'opportunità del possibile riutilizzo del laghetto di cava quale bacino di accumulo di riserva idrica, da connettere alle reti irrigue preesistenti, coinvolgendo i Consorzi di bonifica competenti, ex art. 91 bis della l.r. 31/2008.

ATEa2

MODALITÀ DI RECUPERO FINALE

Altre prescrizioni per il recupero finale inserimento della prescrizione:

- valutare l'opportunità del possibile riutilizzo del laghetto di cava quale bacino di accumulo di riserva idrica, da connettere alle reti irrigue preesistenti, coinvolgendo i Consorzi di bonifica competenti, ex art. 91 bis della l.r. 31/2008.

11. Nel merito dell'osservazione, si sottolinea che tutti gli ambiti, al momento dell'attuazione, sono sottoposti a verifica di VIA ai sensi della d.g.r. 10964 del 30/12/2009. Tale delibera prevede per la valutazione dei probabili impatti imputabili all'attività estrattiva, tra le interazioni potenziali associate ai descrittori scelti per la componente Rumore:

"Alterazione del clima acustico locale

6p. Caratteristiche degli impianti – 21s. distanza da ricettori sensibili

7p. Modalità di escavazione – 1s. distanza dai centri edificati

7p. Modalità di escavazione – 21s. distanza da ricettori sensibili

9p. Numero previsto di transiti medi giornalieri di mezzi pesanti- 21s. distanza da ricettori sensibili

4.1 Correzioni errori materiali

Nel controllo della documentazione, sono stati rilevati alcuni errori materiali, relativi alle proposte di modifica al Piano a seguito di Istruttoria regionale, nella RELAZIONE ISTRUTTORIA del COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA (Parere n. XI/5 del 21/07/2020) trasmessa all'Autorità competente regionale VAS (in data 04/08/2020).

Gli errori materiali e le modifiche sono così evidenziati:

A) a pag.64 "2. Proposte di modifica alle schede degli ATE"

ATEg1, ATEg2, ATEg3, ATEg4, ATEg6, ATEg7, ATEg10, ATEg11, ATEg12

L'elenco è da integrare con l'ATEa1.

B) a pag. 66 "ATEa2"

"MODALITÀ DI RECUPERO FINALE

Recupero fondo cava

Eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...."

Altre prescrizioni per il recupero finale inserimento:

- dovrà essere valutata per la perdita temporanea di suolo agricolo la possibilità di compensazione delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc); per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN)."

è necessario eliminare le prescrizioni in quanto si riferiscono ad ambito a destinazione agricola e l'ATEa2 ha destinazione naturalistica (lago di cava); inoltre nella scheda dell'ATEa2 di Piano adottata, tale prescrizione di eliminazione non era prevista.

C) a pag 76, la tabella riepilogativa riporta alcune indicazioni non corrette. Si propongono di seguito le correzioni delle parti interessate:

| | | | |
|---------------|-----------------------------------|--------------------------|---|
| ATEg13 | Gonzaga Beccaguda | 500.000 mc 99.920 mq | Modalità di recupero finale Recupero fondo cava: eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." Nessuna |
| ATEa2 | Serravalle a Po Mantovanina | 600.000 mc 117.300 mq | <u>Caratteristiche dell'Ambito</u> <u>o Aree complessiva dell'Ambito (mq): modifica dell'area in "152.119".</u> Modalità di recupero finale Recupero fondo cava: eliminazione della prescrizione "...con la coltivazione del prato polifita permanente e/o coltivazione biologica...." |

Si sottolinea che quanto riportato nell' "ALLEGATO 2 - Relazione istruttoria" alla d.g.r. "TRASMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA - SETTORI MERCEOLOGICI DELLA SABBIA-GHIAIA E ARGILLA – ART. 8 DELLA L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14. - PRS TER.09.02.191" sono riportati gli elementi già corretti.

5. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEL PIANO

Il piano di monitoraggio sviluppato è definito nel Rapporto Ambientale, capitolo 8 in cui si descrive la metodologia e gli strumenti per il monitoraggio ambientale del Piano.

Si dichiara che il progetto di sistema di monitoraggio ricalca l'impostazione proposta nell'ambito del Rapporto preliminare di VAS della revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR).

Il sistema di monitoraggio può essere strutturato in due macroambiti:

- Il monitoraggio del contesto che studia le dinamiche del contesto ambientale, territoriale e sociale di riferimento del Piano;
- Il monitoraggio dei processi di variazione delle dinamiche di contesto, rispetto a obiettivi previsti e limiti ammissibili, derivate dall'attuazione del piano.

Gli indicatori di processo servono, in fase di pianificazione, a elaborare stime previsionali degli effetti delle azioni di piano e, in fase di attuazione, a monitorare le azioni e valutarne gli effetti.

Il rapporto di monitoraggio avrà una cadenza periodica di elaborazione; in linea di massima una cadenza di aggiornamento annuale potrebbe costituire una frequenza ottimale.

In attuazione del punto 7 (sezione VAS) della Relazione istruttoria - Allegato 1 al Parere motivato finale VAS del Piano Cave della Provincia di Mantova (Paragrafo 5.4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE), nel quale si indica che:

"I report del monitoraggio ambientale previsti dal sistema descritto nel cap. 8 del Rapporto Ambientale dovranno essere resi pubblici sul sito web istituzionale della Provincia di Mantova e sulla relativa scheda in SIVAS, nell'apposita sezione sul monitoraggio."

Si sottolinea che il capitolo in oggetto del Rapporto Ambientale, è stato integrato con la seguente frase:

"I rapporti di monitoraggio dovranno essere resi pubblici sul sito web istituzionale della Provincia di Mantova e sulla relativa scheda in SIVAS, nell'apposita sezione sul monitoraggio."

Per quanto concerne gli indicatori da impiegare si propongono:

- indicatori di contesto, scelti per monitorare gli effetti del Piano sulle componenti ambientali. Molti dati saranno rilevati dagli operatori nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) del progetto di gestione dell'ATE (anno zero):

| COMPONENTE AMBIENTALE | TIPOLOGIA DI INDICATORE | INDICATORE | UNITÀ DI MISURA | FONTE |
|-----------------------|-------------------------|---|-----------------|------------------|
| Suolo | Stato | Aree naturali e agricole speciali in ATE | Mq | Dusaf-verificato |
| | Pressione | Aree degradate e già scavate in ATE | Mq | SiA-Operatore |
| | Pressione | Volumi di fabbisogno previsti | Mc | SIT Cave |
| | Pressione | Aree di scavo previste | Mq | SIT Cave |
| Aria | Stato | Valori di qualità dell'aria (anno zero) | Dato | SiA-Operatore |
| Acqua | Stato | Livello della falda massima calcolata | m slm | Catasto Cave |
| | Pressione | Valori di qualità delle acque (anno zero) | Dato | SiA-Operatore |
| Paesaggio | Stato | Aree vincolate D Lgs. 42/2004 in ATE | Mq | SIT Cave |
| | Pressione | Aree ripristinate/recuperate previste | Mq | SiA-Operatore |
| Rumore | Stato | Classe acustica definita dal piano comunale | Classe | Comune |
| | Pressione | Valori acustica (anno zero) | Dato | SiA-Operatore |
| Rifiuti | Stato | Volumi di riciclati da demolizione prodotti | T / anno | SIT Cave |
| Mobilità | Stato | TGM mezzi pesanti su strade di accesso | N° | Provincia |
| | Pressione | Mezzi pesanti in transito previsti | N° | SiA-Operatore |

- indicatori di processo, scelti per valutare l'efficacia delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi prefissati. Tali indicatori permetteranno di verificare se e in quale misura le attività programmate siano state effettivamente realizzate. Molti dati saranno rilevati annualmente dagli Operatori e trasmessi alla Provincia nell'ambito del rilevamento dati ISTAT.

| OBIETTIVI DI PIANO | INDICATORE | UNITÀ DI MISURA |
|--|--|-----------------|
| 1. Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto ai fabbisogni di produzione e di utenza. | Volumi estratti (per cava, operatore e ATE) | Mc |
| | Aree scavate (per cava, operatore e ATE) | Mq |
| | Aree recuperate (per cava, operatore e ATE) | Mq |
| 2. Preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità, limitando ai fabbisogni i siti e i volumi di materiali estraibili. * Individuare prioritariamente aree estrattive in ampliamento o approfondimento di Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) già attuali o che possano favorire il recupero di aree degradate o compromesse. | Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo (10%) | % |
| | Rapporto tra superficie scavata e scavo stimato annuo (10%) | % |
| 3. Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, evitando anche di interessare aree di particolare interesse naturalistico, morfologico, storico e culturale. * Indirizzare l'attività estrattiva come opportunità per la valorizzazione agricola, ambientale, paesaggistica e per lo sviluppo della rete ecologica regionale. * Definire modalità e criteri per il risarcimento delle alterazioni e degli impatti ambientali e sociali prodotti, a mitigazione e compensazione per i territori oggetto di impatto. | Aree naturali, agricole speciali e vincolate D.Lgs. 42/2004, oggetto di scavo | Mq |
| | Rapporto tra aree naturali, agricole speciali e vincolate D.Lgs. 42/2004 e area scavata | % |
| | Aree con ripristino morfologico e recupero ambientale realizzate con interventi di mitigazione / compensazione | Mq |
| | Rapporto tra aree ripristinate/recuperate e totale aree da ripristinare/recuperare | % |
| | Misure di mitigazione e/o compensazioni previste e attuate | Nr |
| | Rapporto tra area degli interventi di mitigazione e/o compensazione e superficie dell'ambito territoriale estrattivo | % |
| 4. Individuare eventuali criteri di flessibilità nella programmazione dei materiali da estrarre, prevedendo procedure di verifica periodica delle attività e dei fabbisogni. | Stima anni per esaurimento volumi scavabili (per cava, operatore e ATE) | Nr |
| | Progetti di gestione degli ATE approvati (Nr., volumi, superfici) | Nr / Mc / Mq |
| 5. Ottimizzare la localizzazione, il dimensionamento, la distribuzione degli ambiti estrattivi, nonché le modalità e le tecniche di intervento, trasporto e recupero. * Definire criteri localizzativi, dimensionali e distributivi per la valutazione della proposta pervenute, che permettano di verificare gli effetti e gli impatti sul territorio, l'ambiente, il paesaggio e il traffico. * Ridurre al minimo i flussi di traffico sulle strade e nei centri abitati, ottimizzando la localizzazione delle aree rispetto alla distribuzione delle lavorazioni e degli usi dei materiali. | Progetti di attuazione delle Cave autorizzate (Nr., volumi, superfici) | Nr / Mc / Mq |
| | Valori di qualità dell'aria rilevati | Dato |
| | Livello della falda massima rilevata | Dato |
| | Valori di qualità delle acque rilevati | Dato |
| | Valori acustici rilevati | Dato |
| | Mezzi pesanti in transito al giorno rilevati | Nr |
| 6. Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro ruolo, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione. * Concentrare le attività estrattive in un numero contenuto di ATE di dimensioni adeguate a garantire un più agevole completamento e recupero finale. * Prevedere norme attuative, risorse e strumenti di controllo idonei a permettere di realizzare gli interventi di escavazione e di recupero, nei termini e nei modi programmati. | Progetti autorizzati con realizzazione per fasi comprensive di recupero | Nr. |
| | Autorizzazioni prorogate (per operatore e ATE) | Nr. |
| | Documento criteri e procedure per il monitoraggio del piano predisposto | Si / No |
| 7. Individuare soluzioni per il recupero delle cave dismesse e delle aree degradate che permettano di garantire la fattibilità dal punto di vista economico e ambientale. | Aree degradate e già scavate recuperate | Mq |
| 8. Prevedere, in linea di principio, cave sopra falda, con destinazioni finali per usi agricoli e ambientali e che non comportino consumo di suolo. * Approfondire i criteri per la valutazione degli interventi estrattivi nei fondi agricoli e per la realizzazione di bacini idrici, verificandone i reali fabbisogni e gli impatti. | Aree scavate sotto falda | Mq |
| | Volumi e aree scavate non in ATE | Mc / Mq |
| 9. Sviluppare una fattiva collaborazione con i comuni, gli altri enti e le organizzazioni imprenditoriali, agricole e ambientali, perseguendo la condivisione delle scelte, in particolare con i comuni. * Prevedere procedure e strumenti (convenzioni, delegazioni...) efficaci per gli interventi sostitutivi dei comuni, a garanzia del corretto e completo recupero delle aree estrattive. * Programmare l'attività estrattiva in relazione con il PTCP, con i piani di settore e con i PGT dei comuni, al fine di ottenere una pianificazione coordinata, coerente e condivisa. | Convenzioni d'ufficio predisposte dalla Provincia | Nr |
| | Interventi di collaborazione / sopralluoghi / rilievi realizzati della provincia di supporto ai comuni | Nr |
| | Documento criteri e procedure su convenzioni, garanzie e interventi sostitutivi dei Comuni, predisposti e approvati | Si / No |
| | PGT adeguati al Nuovo Piano Cave Provinciale | Nr |

| | | |
|---|--|-----------|
| * Garantire la maggiore informazione e partecipazione possibile dei soggetti interessati nei procedimenti di valutazione (VAD, VIC e VIA) e nelle successive fasi di monitoraggio. | Soggetti coinvolti nei procedimenti di VIA e approvazione degli ATE | Nr |
| 10. Promuovere il recupero e il riciclaggio degli inerti da demolizione per soddisfare parte dei fabbisogni con materiale a basso impatto ambientale, a partire dalle opere pubbliche della Provincia e dei Comuni. * Favorire e incentivare il recupero, il riciclaggio e l'utilizzo degli inerti da demolizioni, promuovendo proposte per la qualificazione tecnica dei materiali riciclati, al fine di favorirne gli usi. | Materiale riciclato da demolizione prodotto e utilizzato nelle opere pubbliche | T / anno |
| | Interventi e azioni avviate per favorire l'utilizzo dei materiali riciclati | Nr |
| | Materiali residui prodotti e riutilizzati nelle attività di cave | Mc / anno |